

Pass Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini – Protezione Civile ANA Trento – ANNO 72 n. 4 – Dicembre 2025



MOSTRA A TORRE VANGA
Alpini alpinisti
Rassegna da non perdere

GLI ALPINI E IL CANTO
Il racconto di un
gemellaggio speciale

PANETTONI E PANDORI
Aiuta gli alpini ad aiutare
edizione 2025

**Sezione ANA – Trento**

Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 – Fax 230235
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:

Lorenzo Andreatta

Gruppo di coordinamento:

Remo Largaioli
Marina Leonardelli
Claudio Panizza

Hanno collaborato:

Lorenzo Andreatta, Enrico Boi,
Paolo Frizzi, Attilio Fronza,
Marina Leonardelli,
Alberto Penasa, Mirko Tezzele,
Marino Zorzi

Collaboratori di Zona:

Remo Largaioli, Alberto Penasa

Impaginazione e stampa:
Esperia Srl – Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 21150 copie

**Il materiale da pubblicare
per il prossimo numero deve
pervenire entro:
10 febbraio 2026**

Occorre inviarlo a:
redazionedosstrent@ana.tn.it

SOMMARIO

*In copertina:
Vetrina
presentazione
"Il Panettone
degli Alpini"
(foto gruppo di Mori)*

Avanti con serenità...	3
di Paolo Frizzi	
Alpini alpinisti in mostra a Torre Vanga	4
Le truppe alpine dell'esercito compiono 153 anni di storia	6
Gli alpini e il canto, il racconto di un gemellaggio speciale	7
di Mirko Tezzele	
Ritornare nei luoghi della naia	8
di Attilio Fronza	
Quando il lavoro coincide con passione ed impegno	10
di Marina Leonardelli	
Panettoni e pandori	13
Tanti Alpini al Passo Tonale per il 4 novembre	15
Alberto Penasa	
"Insieme, più forti"	16
Un anno di impegno sportivo	18
di Enrico Boi	
Calendario gare sci 2026	20
Sci alpino e fondo: i Gruppi di Torghegno e Predazzo	
Campioni Sezionali 2025	21
di Enrico Boi e Marino Zorzi	
8° Campionato Nazionale ANA di Mountain Bike	22
Selva d'Levico. Alpini in festa per il 30°	23
60° Gruppo Alpini di Tenno	24
Trent'anni di cammino con il Gruppo Alpini di Albiano	26
65° Fondazione del Gruppo di Pieve Tesino	27
70 anni di aiuto per tutti	28
Ospedaletto festeggia i settant'anni del Gruppo Alpini	30
GRUPPI	32
ANAGRAFE ALPINA	61



Avanti con serenità...

di PAOLO FRIZZI

Cari Alpini, Amici Aggregati e Volontari di PC della sezione di Trento, Carissimi Lettori!

Vi giunga il mio più caro ed affettuoso saluto in questo ultimo scorso d'anno. Una fine d'anno che segna anche il completamento di un percorso di governo associativo per l'intero Consiglio direttivo sezionale, presidente compreso. È stato certamente un anno intenso d'attività, di impegno ma anche di grandi soddisfazioni, a partire dall'inaugurazione tanto attesa del nostro magnifico Bosco della Memoria ad Alberé di Tenna. Fra quelle piante maestose abbiamo radicato la nostra Memoria, quella dei nostri soci andati avanti in questi oltre cent'anni di storia, idealmente uniti nell'idea di rinascita, che è del bosco distrutto dalle intemperie, ma è anche della memoria universale riunita nelle opere di Alberé. E poi i tanti eventi a cui abbiamo partecipato, e quelli organizzati dalla nostra sezione ed i nostri Gruppi: dal Contrin a Santa Zita e molto altro ancora, senza dimenticare l'esperienza del III Campo scuola nazionale alle Viote di Monte Bondone, e la nuova mostra "Alpini Alpinisti" a Torre Vanga che merita sempre una visita.

Un grazie in particolare lo voglio rivolgere ai nostri Volontari che anche quest'anno si sono spesi senza risparmio nelle diverse manifestazioni, per rendere possibile il perseguitamento dei nostri obiettivi.

Ora però è il momento degli affetti, del sentimento e della famiglia. Il Natale, come ogni anno, ci aiuta a ricordare quanto sia importante lo stare assieme ed il condividere affetti



e momenti di gioia, ma anche quelli più difficili. L'augurio è che questo Natale possa essere riscaldato dall'affetto dei vostri cari e dalla consapevolezza del bene che abbiamo fatto in questo lungo anno alle nostre comunità.

Se è vero che il nostro Cappello non è solo un simbolo di storia vissuta, ma segno tangibile del nostro operare e ponte di solidarietà, vi chiedo di trovare un piccolo spazio vicino al Presepe per questo nostro simbolo, perché lo Spirito alpino faccia rete con lo Spirito del Natale.

Auguri affettuosi per le imminentì Festività e... avanti coi scavi!

Nicola, marito della nostra cara collaboratrice Federica, è andato avanti. Inviamo un pensiero affettuoso a Federica ed ai piccoli Adele e Daniele, unito ad un ideale abbraccio in questo tremendo momento. Per il futuro raddoppieroemo lo sforzo per cercare di sostenerne Federica e farle sentire la vicinanza degli Alpini. Affidiamo intanto Nicola con una preghiera a San Maurizio assieme ai nostri cari.

Alpini alpinisti in mostra a Torre Vanga

Una rassegna da non perdere

L'antica Torre (1210 l'anno di costruzione) ancora al centro dell'impegno alpino e soprattutto prezioso riferimento per residenti e turisti che possono ora percorrere un interessante tragitto fra le montagne del Trentino. È una delle opportunità che offre la mostra "Alpini Alpinisti", inaugurata nel mese di ottobre e visitabile sino alla fine di dicembre.

I protagonisti di importanti scalate che indossavano la divisa militare vengono raccontati attraverso le loro storie. C'è Bruno Detassis, artigliere alpino richiamato nel 1936 presso la Scuola Militare Guida Alpina: storico gestore del rifugio Brentei fu noto protagonista di moltissime ascensioni di alto livello. Si trova anche la storia di Luigi Micheluzzi originario di Canazei che combatté con la divisa austro-ungarica nella Prima guerra mondiale e nel 1919 portò il Cappello alpino. Altra storia quella di Marino Pederiva, guida alpina, che nel 1936 guidò altri alpini nelle salite di quattro cime dell'Amba Trento, in Etiopia. È lungo l'elenco dei prota-

gonisti: Cesare Maestri, Marino Stenico, Dante Ongari, fino ai giorni nostri con Claudio Benedetti, istruttore alla Scuola militare alpina di Aosta, giunto in vetta all'Everest nel 1973.

In mostra a Torre Vanga c'è poi la storia del Corpo militare che ebbe il suo battesimo di fuoco nelle guerre coloniali in Etiopia e il Libia, per giungere agli anni Novanta con gli Alpini impegnati in Bosnia, Iraq, Afghanistan e Libano.

Sono esposte divise, attrezzi alpinistici come gli sci pieghevoli degli alpini paracadutisti o il basto dei muli, compagni fedeli degli Alpini fino al 1993, data di congedo di questi animali da soma dei reparti salmerie impiegati in montagna. Documenti e fotografie d'epoca illuminano oltre centocinquanta anni di storia di un Corpo che, dalle prime quindici compagnie alpine del 1872, crebbe fino a contare quattro divisioni nel primo conflitto mondiale. Nelle immagini e nei filmati di guerra sulle montagne gli alpini salgono ghiacciai, scalano pareti, combattono portando le artiglierie alle quote più alte, si arrampicano in esercitazione simultanea sulle Torri del Vajolet con la corda alla vita. L'esposizione offre tante altre suggestioni: il servizio Meteomont, con le stazioni di rilevamento meteo, il rifugio Contrin ai piedi della Marmolada, gestito dell'ANA e qui riprodotto in miniatura, la Scuola militare di alpinismo nata nel 1933 e protagonista di storiche spedizioni in Artide, Antartide, Himalaya e Karakorum, gli atleti che militano nelle squadre nazionali facenti parte della sezione sport invernali del Centro sportivo esercito.



Sala grande al 1° piano con la vista su parte delle 12 montagne del Trentino. Ad ogni montagna è associato un personaggio che per primo ha tracciato una o più vie.

La mostra "Alpini alpinisti" a Torre Vanga è visitabile dal martedì alla domenica con orario continuato dalle ore 9 alle 16.30 (Ingresso gratuito)



Angolo con la squadra di soccorso con attrezzo per il trasporto di infortunato e un alpino impegnato in una arrampicata.



Durante l'Adunata del 1954 alla presenza di cinquantamila alpini a Roma, due guide trentine, il "vecio" Marino Soperra e il "bocia" Fabio Pederiva hanno scalato il lato est del Colosseo. L'impresa è stata compiuta di sera alla luce dei riflettori tra l'entusiastico interesse delle altre "penne nere" e dei cittadini.



Ricostruzione del rifugio Contrin considerata la Casa degli Alpini.



Le truppe alpine dell'esercito compiono 153 anni di storia

Le celebrazioni principali a Bolzano, sede del Comando

Gli Alpini hanno celebrato il 153° anniversario della costituzione del Corpo, avvenuta a Napoli il 15 ottobre 1872 con la firma, da parte di Re Vittorio Emanuele II, del decreto che istituì le prime quindici compagnie, formate da giovani arruolati nei distretti di montagna e chiamati a difendere le frontiere lungo l'arco alpino. La commemorazione è iniziata con l'alzabandiera solenne presso il Palazzo Alti Comandi a Bolzano, seguita dalla deposizione di una corona d'alloro in onore dei Caduti e dalla celebrazione della Santa Messa presso la chiesa del comprensorio militare Druso. Il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Divisione Michele Risi, ha ricordato lo spirito di servizio e l'impegno che da oltre un secolo e mezzo contraddistinguono gli appartenenti al Corpo sottolineando, inoltre, il forte legame con le comunità montane – tratto distintivo della specialità – ed evidenziando l'impegno a 360 gradi dei reparti di oggi lungo le direttive di tecnologia, addestramento e valori.

Caratteristiche distintive del Corpo erano – e rimangono – l'addestramento in quota e la capacità di operare in condizioni ambientali e climatiche rigide, che conferiscono versatilità e prontezza d'impiego ai reparti. Nel corso della loro storia, le Truppe Alpine sono state costantemente impiegate in operazioni e sul fronte del soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, dal terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908 fino agli interventi successivi al disastro del Vajont, al sisma in Friuli del 1976 e alle più recenti emergenze nell'Italia centrale. Le Truppe Alpine operano attualmente in Libano, con la Brigata Alpina "Taurinense" nell'ambito della missione UNIFIL delle Nazioni Unite, e in Ungheria, con la Brigata Alpina "Julia", impegnata in una missione di vigilanza sul fianco orientale della NATO, della cui forza di reazione rapida la Brigata fa attualmente parte. Importante anche il contributo fornito all'operazione "Strade Sicure" insieme alle forze dell'ordine in numerose città italiane e le attività di sicurezza e soccorso sulle piste da sci. Di rilievo anche le eccellenze nel campo dell'alpinismo e degli sport invernali, assicurate dal Centro Addestramento Alpino di Aosta, dove viene inoltre condotta attività di ricerca scientifica e tecnologica attraverso il progetto "Campo Alta Quota", sviluppato sul Monte Bianco in collaborazione con il CNR e numerosi atenei italiani per studiare il comportamento di uomini ed equipaggiamenti in condizioni climatiche estreme, simili a quelle artiche. Il Corpo può inoltre contare sul sostegno dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), che tramanda la storia e le tradizioni delle "penne nere" sulla base di valori condivisi di solidarietà e spirito di servizio, collaborando nelle attività di prevenzione e soccorso in caso di calamità naturali.



Gli alpini e il canto, il racconto di un gemellaggio speciale

di MIRKO TEZZELE



Si sa, tra il canto e l'alpino esiste da sempre un'attrazione forte e imperitura. Tante volte mi chiedo perché il canto sia così popolare tra noi alpini. Le risposte possono essere molte, la musica da sempre fa parte e contraddistingue la vita dei militari, per aumentare il senso di fratellanza e appartenenza, per risollevar gli animi, esorcizzare le paure. Io credo che più di tutto, tra noi ex militari c'è anche quella voglia di stare insieme, di ricordare i tempi della naja e anche per il piacere di ascoltare sempre belle canzoni. Sono proprio questi i motivi che hanno spinto il gruppo alpini di Carbonare e il coro Stella Alpina di Lavarone nel creare una sorta di gemellaggio. Il coro, fondato nel 1964, ha recentemente celebrato il suo sessantesimo anno di fondazione. Ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero specie in Svizzera, Austria, Germania, Belgio. Dal 2015 è diretto dal maestro Mattia Michelon e si compone di 32 coristi. Molti di loro ovviamente alpini e iscritti all'ANA. Per cui è sembrato del tutto naturale organizzare un venerdì sera all'insegna del bel canto e all'insegna del ricordo di quanti, tra alpini e cantori sono andati avanti e con la voglia di passare qualche ora in compagnia. E dall'idea si è passati ai fatti, si è organizzata la messa, celebrata da don Igor e un momento

conviviale per rendere la serata completa e speciale per tutti. E serata speciale è stata, il coro ha cantato perfettamente durante la messa e al termine della stessa ha intonato, subito prima della preghiera dell'alpino il canto Signore delle Cime, a ricordare tutti quelli che hanno lavorato con entusiasmo per rendere grandi nel tempo sia il gruppo sia il coro. Al termine della cerimonia in chiesa, presso la sede del gruppo di Carbonare è proseguita la serata, intervallata dalla cena, dal canto e dai brindisi. Ecco qui sta la vera magia della serata, la voglia di stare insieme e di cantare insieme quelle canzoni e quei testi tanto cari agli alpini e densi di significati. Il cantare visto anche come il desiderio di preservare la memoria di ciò che si è vissuto personalmente e di quanto raccontato e vissuto dai nostri veci anche in tempi lontani. Cantare insieme per ricordare stagioni, infanzie, sacrifici, amori, responsabilità. Nel vedere le lacrime agli occhi dei nostri veci nel risentire certi canti ha riempito il cuore di tutti i presenti, che hanno avuto la certezza che la serata è stata apprezzata ed è pienamente riuscita. Quindi l'auspicio è che anche tra tutti i gruppi alpini della nostra sezione si possa ricreare un momento di bel canto, di sana allegria e di voglia di stare insieme.



Ritornare nei luoghi della naia

di ATTILIO FRONZA

Impressioni personali di un raduno tra vecchi amici alpini

Da quando esiste la nostra associazione ritrovarsi, stare insieme, festeggiare e ricordare è un'abitudine radicata. Riferito alle adunate nazionali, alle adunate di raggruppamento di settore o agli anniversari di fondazione dei singoli gruppi alpini è quasi una routine.

Un valore particolare invece, è rappresentato dagli incontri o dai raduni di chi ha condiviso i dodici, quindici o più mesi di "naia" e ancora più speciali lo sono, se queste esperienze si svolgono nei luoghi di servizio, nelle strutture che bene o male ci hanno ospitato per lunghi periodi. Molti alpini in congedo, finito il servizio militare non si sono più visti, altri qualche anno dopo cominciano a ritrovarsi e altri ancora non si sono mai persi di vista... credo sia interessante illustrare ai fratelli alpini, un'esperienza personale che potrà avere sicuramente tante analogie come tante altre.

Ebbene questa esperienza l'ho voluta a tutti i costi, l'ho organizzata e vissuta in pieno. Lungo gli anni dal congedo fino ad oggi qualche comilitone l'ho rivisto, ci ho passato del tempo insieme, ma rivedere i vecchi amici dopo una quarantina d'anni è stata una cosa commovente e indimenticabile.

Io faccio parte di quei trentini e non solo, che furono alpini del Battaglione Alpini Trento a Monguelfo nella caserma "Cesare Battisti", demolita qualche anno fa e a Brunico nella caserma "Fausto Lugramani" ancora esistente ed operativa, nonché ultima sede del Battaglione. Come ho detto poc'anzi, sia per mio desiderio che di qualche amico ho voluto "azzardare" in poco tempo un primo raduno del mio scaglione, il "Quinto 1984", e alla fine ci sono riuscito!

Non è stato facile, c'era il rischio che non partecipasse quasi nessuno e oltretutto, tra i molti problemi c'era anche quello legato al periodo della raccolta delle mele e di una vendemmia anticipata... ho visto (quasi) naufragare per qualche atti-

mo il mio sogno; alla fine non eravamo in molti, un gruppetto ma ben coeso e con qualche familiare appresso. In brevissimo tempo ho trovato un luogo per passare qualche ora in compagnia, ma soprattutto ho voluto e cercato di entrare con tutti gli amici all'interno della caserma e con l'aiuto dell'allora Comandante della mia Compagnia (94esima assaltatori) Marcello Bellacicco, Generale di Divisione a riposo, ci sono riuscito.

L'emozione che ho provato in prima persona e quella provata dai miei commilitoni - come mi hanno confidato - è stata grande e nello svolgersi del tempo in cui siamo rimasti all'interno della caserma è stato un susseguirsi di eccitazione e trepidazione generale. Inoltre, il personale in servizio del Sesto Reggimento che occupa attualmente la caserma è stato di una professionalità e cortesia infinita, soprattutto il Caporale Maggiore che ci ha fatto da guida e che ci ha dato l'opportunità di vedere alcune cose che non avevamo mai visto e vedere come altre sono cambiate, in quanto gran parte della struttura è stata oggetto di ristrutturazione, alcune cose non ci sono più. Vedere le palazzine totalmente ristrutturate, dove erano dislocate le nostre camerette, le furerie, le armerie e i magazzini, è stato un pugno nello stomaco, d'altronde il tempo passa e ci sono cose che devono essere rimodernate; ognuno di noi preso dalla nostalgia e dai ricordi, ha cominciato a fare domande, a fare considerazioni, a fare confronti. Tra l'altro ho avuto piacere di rivedere l'edificio del Comando del battaglione dove mi recavo tutti i giorni a portare i rapportini giornalieri o per altri servizi, dove si trova l'ufficio del Comandante della caserma; tra il 1984 e il 1985 era il Tenente Colonnello Primo Gadia, successivamente Comandante della Brigata Julia, assomigliava a John Wayne. Ricordo non solo la sua autorità, ma anche la sua umanità, soprattutto quella volta che gli dispiacque bloccare le licenze a tutti quel-



li che erano occupati nella ristrutturazione della caserma "Enrico Federico", che qualche mese dopo doveva ospitare il C.A.R. della Brigata Tridentina. Ognuno degli amici era legato ai ricordi del proprio incarico e quindi molteplici erano le aspettative dei singoli, dagli autieri al marconista, dal magazziniere al radiofonista, dal cuoco all'assistente sanità, dal furiere all'armiere, come diversi sono i ricordi di Brunico sia in servizio che in libera uscita, dopotutto come caserma operativa molte attività si facevano fuori dalla caserma, a volte con esercitazioni anche nel centro urbano...e la città stessa ha fatto grandi cambiamenti. Ma la malinconia trasmessa da tutto questo sconvolgimento è passata in secondo ordine, quando con il permesso della nostra guida abbiamo chiesto di inquadrarci e rendere onore alla bandiera del reggimento...momento indimenticabile e indescrivibile, superato forse dal silenzio fuori ordinanza la sera prima del congedo quarant'anni prima!

Dopo i saluti e i ringraziamenti resi ai militari in servizio e la pausa conviviale, le emozioni sono continue in un altro luogo conosciuto a noi del "Trento", la polveriera di Villabassa; parcheggiate le nostre automobili presso la stazione ferroviaria di Villabassa ci siamo incamminati sulla strada che porta alla polveriera, divenuta strada pedonale-ciclabile. I camion al tempo del servizio militare sopraggiungevano dal bivio che porta alla valle di Braies.

Ai miei tempi non era così drammatico, penso ai "Veci" che fecero servizio armato negli anni sessanta del secolo scorso, quando c'era da presidiare molteplici luoghi dalla frontiera a nord e a est, la ferrovia, i tralicci dell'alta tensione, i rifugi alpini e non per ultime le polveriere.

A Villabassa il tempo è passato anche lì, più per l'abbandono e il degrado, lasciandoci altri momenti di malinconia...i ricordi della garitta, della casermetta dove alloggiavamo, delle fatidiche

"altane" e dei camminamenti tra le due recinzioni. Entrati nella casermetta abbiamo cercato di ricostruire, tramite i nostri ricordi, come era strutturata al tempo, ma con grande difficoltà, dovuta anche alle successive ristrutturazioni, abbiamo abbozzato alcuni dettagli... altra malinconia! Qui c'ero stato alcuni anni fa con mio figlio e quella volta entrai e la girai tutta, seguendo in gran parte i camminamenti che facevamo durante i servizi di guardia, sempre se il degrado e la vegetazione ci dava la possibilità di esplorare; in polveriera ci siamo passati in molti, io ne ho fatte ben due in periodi differenti e tutte e due sono state movimentate per le continue ispezioni, che i vari ufficiali facevano di routine. Mi ricordo i momenti magici dell'aurora e dell'alba, degli animali selvatici che pascolavano esternamente alle recinzioni, al panorama della valle di Braies che di giorno ci faceva compagnia, momenti e pensieri che ci liberavano dalla monotonia del servizio di guardia; meno magiche erano le notti che per tutti diventavano momenti di paura dovuta ai rumori sinistri che provenivano al di fuori della recinzione, verso la parte alta dove confinava con il bosco.

Qualcuno potrebbe obiettare per non aver parlato della caserma "Battisti" di Monguelfo, dove restai circa un mese per i CASTA e qualche giorno durante il campo invernale, dove al tempo del mio servizio c'erano parte della Compagnia Comando Servizi, la 128esima mortai e la 144 esima assaltatori. Purtroppo, non me la sono sentita di fare una tappa dove sorgeva, anche perché quelli intervenuti al raduno erano della 94esima compagnia e della Compagnia Comando Servizi di servizio a Brunico.

Come si può comprendere questi raduni portano appresso non solo gioia per il "ritrovarsi" e passare una giornata insieme, ma anche tanta malinconia e tristezza nel vedere come il tempo ha cambiato il corso della storia, delle cose e anche noi e purtroppo non rivedere qualche amico "andato avanti"...

Non dimentichiamoci poi, come la fine del servizio di leva obbligatorio ha tolto linfa alla nostra associazione che attualmente sta vivendo un cambio generazionale non indifferente e che deve farci ragionare...ma continuiamo andare avanti e a ritrovarci!

Consigliere gruppo "Trento Centro"

Quando il lavoro coincide con passione ed impegno

di MARINA LEONARDELLI

Federica Anderle e Martina Pisoni sono le collaboratrici presso la sezione A.N.A di Trento.

Con dedizione e instancabile impegno, seguono le attività legate al mondo degli Alpini, coprendo un orario che si estende dalle otto del mattino fino alle sei di sera.

Potreste presentarvi raccontando la vostra età e ciò che vi piace?

Federica: *Mi chiamo Federica, ho 40 anni e sono sposata con Nicola. Insieme abbiamo due bambini, Adele di 7 anni e Daniele di 5. Dal 2012 ricopro con passione il ruolo di segretaria della Sezione ANA di Trento, un incarico che mi dà grande soddisfazione. Nel tempo libero, adoro praticare sport all'aria aperta con la mia famiglia.*

Martina: *Sono Martina, ho 30 anni e lavoro per la Sezione A.N.A. di Trento dal 2018. Nel tempo libero mi piace dedicarmi a diverse attività, come leggere e collezionare libri, ricamare e lavorare con l'uncinetto, dedicare del tempo al volontariato nella mia comunità ma faccio anche parte della Fanfara Alpina della Sezione di Trento; ovviamente quasi tutto assieme al mio compagno Fabio.*

Come siete entrate a contatto con il mondo degli Alpini?

Federica: *Sono cresciuta in una famiglia profondamente legata al mondo degli Alpini. Mio prozio, che ho sempre considerato più come un nonno, Luciano Valentini, è stato Capogruppo degli Alpini di Tenna, e mio padre ricopre oggi il ruolo di Vice Capogruppo. Fin da piccola, ho avuto il privilegio di partecipare alle manifestazioni alpine, vivendo in prima persona quel forte spirito di comunità e volontariato che caratterizza l'Associazione. Anni dopo, quasi per caso, mi è stata proposta l'opportunità di lavorare per*

la Sezione ANA di Trento, e ho avuto la fortuna di essere assunta, portando avanti con orgoglio una tradizione che mi è sempre stata molto cara. Martina: Sono nata in un piccolo paese, Sardegna, e il gruppo Alpini locale è sempre stato molto attivo nella comunità e per qualche anno anche mio papà ha fatto parte del direttivo. Nel 2018 ero in cerca di lavoro e sono capitata quasi per caso a fare un colloquio con l'allora Vice Presidente Paolo Frizzi e la mia futura collega Federica, incinta al 7 mese; ho iniziato praticamente subito, ricordo ancora che durante la chiacchierata, nel leggere il mio curriculum, Paolo mi guardò e mi disse "vedo che hai un B2 in inglese, ma qui è più utile dialetto trentino, lo sai parlare?". Un paio di mesi più tardi c'è stata l'Adunata Nazionale qui a Trento che per me ha rappresentato un vero e proprio "battesimo di fuoco". Il mio impiego doveva essere temporaneo ed invece la famiglia alpina mi ha accolta a braccia aperte e dopo 7 anni sono ancora qui.

In cosa consiste esattamente il vostro lavoro?

Federica e Martina: *Si tratta prima di tutto di un lavoro amministrativo, pertanto ci occupiamo della gestione in generale dell'ufficio, del calendario eventi e dei canali social sezionali, ma dietro c'è molto di più: quotidianamente diamo assistenza ai 258 gruppi Alpini sparsi su tutto il territorio della provincia di Trento per qualsiasi tipo di attività, come supporto nelle richieste di contributi o organizzazione di feste. Ci occupiamo del tesseramento annuale di tutti i 22.600*



(circa) soci Alpini ed Aggregati, presenziando alle riunioni mensili del Consiglio Direttivo sezionale e gestiamo i volontari sul territorio, anche in contatto e collaborazione con la segreteria della Protezione Civile ANA Trento. Poi ci sono attività ed eventi che richiedono un’organizzazione a parte, come l’assemblea annuale dei Delegati che si svolge la prima domenica di marzo, l’Adunata nazionale a maggio e tanti altri. Inoltre ci occupiamo del periodico sezionale “Doss Trent” che ci vede impegnate tutto l’anno nella raccolta di articoli da parte dei gruppi, dell’anagrafica che si legge nelle ultime pagine, della gestione dei rapporti con gli editori e la creazione delle etichette per l’invio della rivista a tutti i soci. Tutto quello che sappiamo sulla Sezione ed il lavoro a contatto con i gruppi lo abbiamo imparato dall’Alpino Ferdinando Carretta, volontario instancabile che, fino alla pandemia, tutte le mattine apriva

l’ufficio e si occupava di molte cose che ora facciamo noi, una vera e propria guida storica per entrambe.

Cosa vi piace e gratifica del vostro impiego nella Sezione?

Federica e Martina: *Una delle cose che apprezziamo di più del nostro lavoro è l’atmosfera familiare che si respira ogni giorno. Un altro aspetto che ci gratifica particolarmente è la collaborazione che si sviluppa in modo spontaneo, disinteressato. Ci fa piacere ogni volta che un Alpino entra in ufficio, o anche quando lo incontro per strada, salutandoci calorosamente. A volte basta una scatola di cioccolatini ricevuta, un caffè portato o pagato al Circolo, oppure un invito a berlo insieme, gesti semplici, ma che mi fanno sentire che il nostro contributo è apprezzato e che il nostro lavoro ha un valore che va oltre il dovere. Ancora, siamo in costante contatto con la storia, e ci riteniamo fortunate per aver potuto ascoltare testimoniante storiche direttamente da chi le ha vissute.*

Avete un ricordo speciale legato a una manifestazione o a un evento?

Federica: *Ogni manifestazione, ogni evento che ho vissuto a fianco degli Alpini lascia un ricordo indelebile nel mio cuore, arricchendomi giorno dopo giorno. Tuttavia il più significativo per me è stata l’inaugurazione del Bosco della Memoria a Tenna, un’opera d’arte che ha preso vita proprio nel mio paese natio. Ciò che ha reso l’evento ancora più speciale è stato il momento in cui mia figlia Adele ha avuto l’onore di portare il cuscino con le forbici per il taglio del nastro.*

Martina: *L’Adunata di Trento è stata per me indimenticabile, soprattutto perché è stata la mia prima vera esperienza nell’organizzazione di un evento di enorme portata : sono stati giorni intensi di festa, allegria e spensieratezza ma anche di lavoro ininterrotto, tanto che il sabato sera mi salì la febbre. Tutte le fatiche dei giorni precedenti svanirono la domenica della sfilata, una delle emozioni più grandi.*

Quanto è importante la figura femminile nell’associazione?

Federica e Martina: *La figura femminile, pur essendo tradizionalmente meno visibile all’interno dell’Associazione Nazionale Alpini, è sempre stata*

presente e fondamentale, basti pensare alla tradizione della madrina del Gruppo, figura che ancora persiste in alcune realtà. Dietro ogni alpino c'è la propria famiglia – moglie, figli, mamme – che lo sostiene, e questo supporto è cruciale per mantenere vive le tradizioni e i Gruppi. Negli ultimi anni, le donne hanno arricchito sempre più l'Associazione, anche come socie aggregate, portando con sé una forte organizzazione, uno spirito pratico e materno che le rende essenziali nel supporto delle attività quotidiane. Il loro impegno si concretizza spesso nel curare i dettagli nell'organizzazione degli eventi, un lavoro spesso silenzioso ma decisivo.

Quali progetti vi piacerebbe vedere realizzati nel futuro?

Federica e Martina: Ci piacerebbe che nonostante l'età degli alpini che avanza e la certezza che, con il tempo, il numero degli iscritti diminuisca, i giovani comprendano l'importanza di questa Associazione e si impegnino a non lasciarla morire. È cruciale che le nuove generazioni non solo ricordino i sacrifici dei nostri avi, ma che siano anche pronte a portare avanti le tradizioni che carat-

terizzano il nostro territorio. Gli Alpini sono un simbolo di solidarietà, coraggio e comunità, valori che devono continuare a vivere nel tempo, anche grazie al contributo dei più giovani.

Quali valori vi ha trasmesso il mondo alpino?

Federica: La generosità. Gli Alpini danno senza mai chiedere nulla in cambio, sono sempre in prima linea nelle comunità ad aiutare chiunque senza distinzioni. Questo spirito di altruismo è qualcosa che ho imparato fin da sempre e che cerco di trasmettere ai miei figli, perché credo che sia un valore che non solo arricchisce chi lo pratica, ma che rende migliore l'intera comunità.

Martina: Sicuramente avere un occhio di riguardo per le situazioni che mi circondano, cercare sempre di fare di più delle mie capacità e mi arrendo con molta fatica. Ho imparato il valore di una parola o di un semplice gesto di gratitudine e soprattutto a non fermarmi all'apparenza nel giudicare le persone, perché sotto la scoria dura di ogni Alpino, vecchio o giovane che sia, c'è un cuore grande e pronto a darsi per gli altri.



The image is a promotional graphic for TV33. At the top left is the TV33 logo in white on a blue background. To the right, the text "CANALE 19" is written vertically, followed by "DIGITALE TERRESTRE" and "STREAMING ONLINE WWW.TV33.IT". Below this, there's a large image of a mountainous landscape with a town at the base. Overlaid on this image is the text "TRENTINOpiù" in white. At the bottom left, it says "MERCOLEDÌ 28 GENNAIO ORE 20.30". At the bottom right, it says "Puntata speciale del talk show di Tv33 DEDICATA AGLI ALPINI Conduce Paolo Mantovan".

Panettoni e pandori

Aiuta gli alpini ad aiutare – edizione 2025



“Anche quest’anno è già Natale”, diceva una vecchia canzone per bambini, e per gli Alpini trentini significa che è tempo di Panettoni e Pandori.

Il “Panettone degli Alpini” quest’anno è giunto all’edizione numero 10; dieci anni di beneficenza, solidarietà e condivisione, in una sola parola: ALPINITÀ.

Noi della sezione di Trento ricordiamo in modo particolare l’edizione 2018, sette anni fa, con la creazione il progetto *“L’Alpino adotta un Pino”*; i fondi raccolti dalla vendita di panettoni e pandori solidali quell’anno sarebbero serviti a finanziare gli interventi di ripristino boschivo dopo la tremenda tempesta Vaia che colpì i nostri boschi.

L’anno dopo, il 2019, gli ordini arrivarono ad un totale di 30.204 pezzi; nel 2020, l’anno della pandemia, sono stati ordinati 26.035 pezzi; nel 2021 31.998, nel 2022 27.132, nel 2023 25.616 e lo scorso anno ne sono stati ordinati 24.372.

I fondi raccolti delle prime edizioni sono stati spesi, come detto precedentemente, per interventi di ripristino a seguito dei danni dovuti dalla tempesta Vaia:

- la Chiesetta di S. Maria ad Nives da parte della Zona Valsugana e Tesino;
- la Chiesetta Alpina di Bocheto di Monte da parte del gruppo di Levico Terme;
- parte dell’area faunistica Vanoi da parte del gruppo e la Pro Loco di Caoria;
- l’*“Ort dei Saltari”* da parte del gruppo Alpini e del Comune di Segonzano;
- il sentiero che porta al cimitero austro ungarico da parte del gruppo di Carbonare;
- il del cimitero di Monte Palone da parte del gruppo di Tiarno di Sotto;
- la Chiesetta Alpina di Val Maggiore da parte del gruppo di Predazzo;
- il progetto *“dove Stava una Valle”* da parte della Fondazione Stava 1985.

L’ultimo progetto finanziato è stato il Bosco della Memoria realizzato presso la pineta di Alberé di Tenna, inaugurato lo scorso 18 maggio. Tutta questa *“Operazione”*, perché di questo si parla visti i numeri di pezzi che vengono ordinati, anche in questo 2025 non si sarebbe po-



tuta realizzare senza i volontari che regalano la propria forza, ma soprattutto il loro tempo, per far sì che tutto venga portato a compimento.

La "squadra Panettoni e Pandori" è rodata ormai da anni, capitanata dall'instancabile Direttore Sezionale Rocco Coletta; gli instancabili che si sono susseguiti per la consegna dei più 23mila "bandoti" di latta sono stati: Maurizio, Ivano, Tullio, Giancarlo, Piero e Remo, supportati nella parte logistica e organizzativa da Federica e Martina.

Ma il volontariato attorno a questa iniziativa non finisce di certo qui. Una menzione di merito va anche a tutti coloro che si sono pre-



sentati, puntuali e sorridenti, per il ritiro della merce, chi per il suo gruppo, o chi, come i Nu.Vol.A., addirittura per ritirare gli ordini di tutta la zona.

Vogliamo menzionare due Alpini in particolare, simbolo dell'Alpinità e del volontariato che non conosce limiti, nemmeno quelli legati all'età: Mario Pichler, 87 anni, che è venuto a ritirare i molti panettoni del gruppo di Mezzocorona e Marcello Casagrande di 89 anni che ha ritirato i panettoni del gruppo di Civezzano. Mario e Marcello con il loro sorriso e la voglia di mettersi ancora in gioco danno la forza a tutti i volontari per continuare ad andare "avanti coi scavi" come dice sempre il nostro Presidente. Grazie a tutti e arrivederci al prossimo anno!

Novità in arrivo



Tanti Alpini al Passo Tonale per il 4 novembre

di ALBERTO PENASA

Diverse centinaia di Alpini hanno partecipato al Passo Tonale alla tradizionale cerimonia del 4 Novembre, per la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. L'evento, organizzato dalla sezione ANA Valcamonica, presieduta da Ciro Ballardini, è iniziato con la Santa Messa presso la chiesa dedicata a San Bartolomeo, quindi il saluto delle autorità e il corteo fino al Sacrario con la deposizione di una corona per i Caduti. Durante la celebrazione religiosa sono stati ricordati i sacrifici fatti sulle montagne, nonché le migliaia di persone che hanno lottato per conquistare la libertà; durante l'omelia don Claudio Sarotti, cappellano militare del Comando Truppe Alpine di Bolzano, ha ricordato che *"un popolo deve ricordare i propri cari morti in guerra e pensare agli altri non come nemici, ma fratelli"*, soffermandosi poi su don Primo Mazzolari, cappellano militare, con un suo profondo messaggio post Guerra Bianca: *"le caserme diventino una casa di educazione"*.

Don Sarotti, originario di Edolo, ha così concluso: *"la pace deve essere un obiettivo, ma prima dobbiamo essere noi in pace con noi stessi e gli altri, solo così si pongono le basi per raggiungere la pace, un'intensa dimensione ideale dove tacciono le armi e parla il cuore ricco di carità verso il prossimo"*. Dopo la Santa Messa sono poi intervenute le autorità: Ciro Ballardini, il presidente della Comunità Montana di Valcamonica Corrado Tomasi, il colonnello degli Alpini Massimiliano Cigolini e Maurizio Pinamonti, Consigliere Nazionale ANA e già presidente della Sezione ANA di Trento. Nei diversi interventi sono stati ricordati i numerosi sacrifici per la libertà ed è stato lanciato un sentito messaggio di pace per fermare le guerre in atto nel mondo. Il presidente della sezione ANA di Valcamonica, Ciro Ballardini, ha rimarcato in particolare il *"significato ancora attuale del 4 novembre al Passo del Tonale, dove sulle splendide montagne tra Trentino e Lombardia si combatté la Prima Guerra Mon-*





diale, tristemente nota anche come Guerra Bianca". Per ricordare proprio quanto accaduto in zona, Ballardini ha proposto di creare due raffigurazioni sull'immobile di partenza dell'ex funivia per Passo Paradiso, oggi dismesso e vicinissimo alla caserma Tonolini. Secondo il presidente della sezione ANA camuna una deve rappresentare un soldato in divisa, invece l'altra deve ritrarre uno sciatore. "Le due raffigurazioni" – ha proseguito Ciro Ballardini – "devono far riflettere sul passato, perché senza ricordare la storia di questi luoghi e la memoria, altrimenti si porta in alto, a Passo Paradiso e sul

ghiacciaio Presena, solo il corpo; ma chi transita in questi luoghi deve sapere e riflettere su quanto accaduto nel Primo Novecento". Maurizio Pinamonti ha invece sottolineato il senso delle tante celebrazioni che punteggiano il calendario nazionale dell'ANA, delle Sezioni e dei gruppi; secondo Pinamonti "ogni ricordo, oggi, deve necessariamente fungere da testimonianza concreta di pace". La cerimonia del Passo Tona-le, allietata da un bel sole di novembre, quasi un anticipo dell'estate di S. Martino, si è quindi conclusa presso il noto Sacrario militare del Passo, dove sono risuonate le note del silenzio che hanno accompagnato la deposizione della corona d'alloro, la preghiera del combattente, la benedizione sui resti dei Caduti custoditi nel Sacrario, sui monti circostanti e sui numerosi presenti. Oltre a Maurizio Pinamonti, la Sezione ANA di Trento era rappresentata anche dal consigliere di zona delle Valli di Sole, Peio e Rabbi Ciro Pedernana, dal consigliere sezionale Luca Scaramella e da diversi Alpini solandri e rendenesi.

"Insieme, più forti"

La cooperativa d'acquisto Gestor: un valore concreto per il Trentino

Fondata a Trento nel settembre 1998, la Gestor Società Cooperativa opera come gruppo d'acquisto mutualistico dedicato al mondo alberghiero e della ristorazione. La cooperativa, guidata dal Direttore Gianni Pangrazzi e da un Consiglio di Amministrazione di tredici Soci con a capo il Presidente Danilo Moresco, nasce con l'obiettivo di offrire ai propri Associati – imprese ricettive quali hotel, ristoranti e bar – i migliori prezzi sul mercato, strumenti concreti per razionalizzare i flussi d'acquisto e soluzioni per centralizzare i processi amministrativi (come la fatturazione mensile unica).

Nel cuore del Trentino, dove le relazioni di co-

munità hanno da sempre modellato il tessuto sociale ed economico, Gestor interpreta un modello cooperativo che mette al centro la forza della rete: non si tratta di un semplice strumento di servizio alle imprese, ma di un progetto collettivo che traduce operativamente i valori della cooperazione: responsabilità comune, sostegno reciproco e promozione di un'economia che produce benessere diffuso.

La sua natura mutualistica è il tratto distintivo: ogni socio, indipendentemente dalla dimensione, beneficia dello stesso primo prezzo in fattura: un principio di equità che rafforza il senso di appartenenza.

*Danilo Moresco.**Gianni Pangrazzi.*

La Cooperativa riunisce oggi oltre cinquecentocinquanta strutture ricettive – di cui circa l'ottanta per cento collocate in Trentino – e può contare sul lavoro di dodici dipendenti, mentre i Soci, operatori della ricettività, costituiscono il vero motore del progetto. In fase di selezione dei fornitori, che sono oggi circa duecento, viene data preferenza alle realtà locali, pur conservando un'apertura verso fornitori nazionali per garantire ampiezza di servizi. Tale scelta non risponde semplicemente a logiche di prossimità, ma riflette l'intento di generare ricadute concrete: mantenere valore economico, relazioni e opportunità legate al territorio in cui Gestor è nata e vive.

Gestor promuove la collaborazione con enti e realtà solidali, contribuendo alla costruzione di un ecosistema in cui l'impresa non è fine a sé stessa, ma parte attiva di un percorso collettivo. Il payoff che la guida – *"Insieme, più forti"* – non è semplicemente uno slogan, ma un impegno operativo: rafforzare il tessuto produttivo locale, sostenere l'occupazione, favorire progetti condivisi e generare valore oltre il profitto.

In un territorio in cui il concetto di cooperazione ha radici profonde, il Gruppo d'Acquisto rappresenta un esempio di come tradizione e innovazione possano intrecciarsi. Pur mante-



nendo lo sguardo rivolto alle esigenze attuali del settore dell'ospitalità, Gestor riafferma un principio semplice ma fondamentale: quando la crescita economica si accompagna alla responsabilità sociale e alla partecipazione, l'effetto si espande oltre le singole imprese, contribuendo alla solidità e alla vitalità di un'intera comunità. Nell'ambito delle pagine di questa rivista, custode e narratrice dei valori di solidarietà, impegno civico e spirito di appartenenza, la storia di Gestor si inserisce come esempio di economia che non dimentica le sue radici e che continua a costruire futuro attraverso la collaborazione. È così che il mondo dell'ospitalità, spesso osservato solo in termini turistici, assume un ruolo più ampio e più nobile: essere parte attiva della vita del territorio, sostenerlo e crescere assieme. **Perché, davvero, insieme si è più forti.**

GESTOR

INSIEME. PIÙ FORTI.

Gruppo
di acquisto
per il mondo
Ho.Re.Ca.

Via Kufstein, 13 – Trento - www.gestor.it - info@gestor.it

Un anno di impegno sportivo

di ENRICO BOI

Si sono conclusi con il campionato nazionale di tiro a segno carabina e pistola a Vittorio Veneto i campionati nazionali alpini 2025.

Siamo partiti con lo sci nordico a Forni Avoltri l'1 e 2 febbraio con Radovan Matteo primo nella categoria A5 e Dezulian Sergio primo negli aggregati categoria B4, 17 atleti partecipanti e Trento al quinto posto tra gli alpini, al quarto posto tra gli aggregati.

Il 22/23 febbraio, sci alpinismo a Tambre, sezione di Belluno, 15 atleti a rappresentare la sezione di Trento, arrivata al quarto posto dietro Valtellinese Bergamo e Belluno.

L'8/9 marzo a Domodossola sci alpino, Trento al primo posto tra gli alpini e al primo posto tra gli aggregati, 24 atleti partecipanti.

Beccari Antonio primo nella categoria A5, Marchi Franco primo nella categoria B10, Loranzo Walter primo negli aggregati categoria B4.



Premiazioni sci nordico.



Sci alpino.

Il 7/8 giugno a Montenerodomo, sezione Abruzzi campionato nazionale di marcia di regolarità, tre pattuglie partecipanti e Trento al 15esimo posto su 33 sezioni, bella e lunga trasferta alpina.

Il 21/22 giugno San Colombano sezione di Brescia campionato nazionale di corsa in montagna, oltre 600 atleti partecipanti, Trento al quarto posto tra gli alpini e al settimo tra gli aggregati, 26 atleti partecipanti. Radovan Matteo primo nella categoria A5 e Don Franco Torresani primo e miglior tempo assoluto negli aggregati categoria B5.

Il 13/14 settembre a Caspoggio, sezione Valtellinese ottavo campionato nazionale di mountain bike, 16 atleti partecipanti, Trento al terzo posto tra le sezioni, primo Donini Alessio nella categoria A2.



Corsa in montagna.



Marcia.

Il 4/5 ottobre a Grezzana, sezione di Verona, campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta, la sezione di Trento al sesto posto su 35 sezioni partecipanti, 20 atleti a rappresentare la sezione di Trento.

Il 11/12 ottobre Vittorio Veneto, campionato nazionale tiro a segno, carabina e pistola, abbiamo concluso con 4 atleti partecipanti.

Nella pagina seguente, il calendario gare 2026 con un arrivederci all'anno prossimo e un ringraziamento a tutti gli atleti partecipanti, alla sezione di Trento e alla commissione sportiva sezionale.

Referente sport sezione ANA Trento



Tiro a segno.

Calendario gare sci 2026

Sezione ANA Trento

SLALOM GIGANTE

DATA	GRUPPO ANA	LOCALITÀ	PISTA	REFERENTE	TELEFONO
17-01	Vigo di Fassa	Ciampedie	Zigolade	Obletter Erwin	339 2798099
18-01	Mori	Polsa di Brentonico	Montagnola	Pedrotti Giancarlo	335 1048929
25-01	Zuclo-Bolbeno	Borgo Lares	Bolbeno	Collizzolli Andrea	333 7805856
11-02 (mercoledì)	Torcegno	Passo Broccon (notturna)	Piloni	Campestrini Franco Sonja Bettega	327 5312749 348 8108157
21-02	Levico	Malga Rivetta	Rivetta	Bazzanella Marco	335 5607541
14-03	Lavarone	Malga Rivetta	Rivetta	Slaghenaufi Paolo	349 4917070
15-03	San Martino di Castrozza	Rosalpina Ces	Val Boneta	Sartoretto Ruggero	338 3256890
21-03	Tesero	Pampeago	Agnello	Delladio Marco	348 4408937
28-03	Alta Val di Fassa	Belvedere (Canazei)	Col dei Rossi	Dantone Cristian	338 1866996

SCI FONDO

DATA	GRUPPO ANA	LOCALITÀ	DISCIPLINA	REFERENTE	TELEFONO
da definire	Masi di Cavalese			Dellafior Roberto	340 5942210
da definire	Tesero			Vinante Stefano	349 6691562

DATE CAMPIONATI NAZIONALI ANA 2026

DATA	SEZIONE	LOCALITÀ	DISCIPLINA	REFERENTE	TELEFONO
31-01/01-02	Lecco	Piani di Bobbio	sci fondo	Pedernana Pierluigi	347 8122208
07/08-02	Biella	Bielmonte	slalom gigante	Pedrotti Giancarlo Gios Umberto	335 1048929 349 6423868
21/22-03	Udine	Sella Nevea	sci alpinismo	Pangrazzi Massimo	338 8112491
02/05-07	Carnica		ALPINIADI ESTIVE	Boi Enrico	338 3848376
02/07		Arta Terme	Cerimonia di apertura		
03/07		Terzo di Tolmezzo	Corsa in montagna a staffetta	Cappelletti Tarcisio Gios Umberto	342 0568764 349 6423868
04/07		Timau	Marcia di regolarità a pattuglie	Zanon Corrado Zorzi Marino	340 5103610 340 8686214
05/07		Arta Terme	Corsa in montagna individuale	Cappelletti Tarcisio Boi Enrico	342 0568764 338 3848376
05/06-09	Feltre	Feltre	Mountain Bike	Bellante Dario Agostini Maurizio	348 7647170 339 3188094
03/04-10	Udine	Tarcento	Tiro a segno con Garand		
da definire			Tiro a segno carabina-pistola		

Referente commissione sportiva sezionale Boi Enrico 338 3848376

Sci alpino e fondo: i Gruppi di Torcegno e Predazzo Campioni Sezionali 2025

di ENRICO BOI e MARINO ZORZI

I gruppi di Torcegno nello sci alpino e di Predazzo nello sci di fondo primeggiano nei Trofei in calendario nel 2025

SCI ALPINO

Il gruppo alpini di Torcegno si conferma ancora una volta campione nello sci alpino della nostra sezione riuscendo a classificarsi al primo posto in tutti i 10 trofei in calendario durante l'inverno scorso. Complimenti agli alpini di Torcegno e al suo capogruppo Nunzio Campestrini e il suo staff per l'entusiasmo e l'attaccamento dimostrato a questa disciplina dei suoi atleti, con una partecipazione media a ogni Trofeo di ben 27 soci tra effettivi e aggregati. A seguire i gruppi ANA di Levico, Mori e Vallarsa che hanno partecipato, oltre a Torcegno, a tutti i trofei in calendario, con una rappresentanza totale di 40 gruppi ANA sezionali e 14 extra sezionali, con un totale di 815 i soci partecipanti nei 10 trofei disputati. Un grazie e un complimento a tutti i gruppi che hanno organizzato i vari trofei e ai gruppi partecipanti. Un particolare grazie ai nostri referenti Giancarlo Pedrotti e Umberto Gios.

SCI DI FONDO

Per lo sci di fondo 2 erano i trofei in calendario, entrambe disputate in notturna sulle piste del Centro del Fondo a Lago di Tesero. Mercoledì 15 gennaio 2025 organizzato dal gruppo ANA di Masi di Cavalese il 37° Trofeo "Caduti di Masi" abbinato al 32° Trofeo "ANA Masi" e 2° Trofeo "Vanzo Alfredo" gara a staffetta composta da 2 atleti con 1^a frazione a tecnica classica e 2^a frazione a tecnica libera per un totale di 12 Km. Primo posto per il gruppo ANA di Predazzo davanti a Tesero e val di Pejo su 10 gruppi presenti.

Mercoledì 12 febbraio organizzato dal gruppo ANA di Tesero il 2° Trofeo "Memorial Giancarlo Vinante", gara a coppie per somma di età a tecnica libera di circa 6 Km. Primo posto al gruppo ANA di Predazzo per un punto davanti a Val di Pejo su 9 gruppi partecipanti. Nella classifica finale, sommando i punteggi dei due trofei disputati, al 1° posto il gruppo alpini di Predazzo, seguito dai gruppi alpini Val di Pejo e Tesero su 11 gruppi classificati. Un complimento al gruppo di Predazzo per il risultato e al suo capogruppo Roberto Gabrielli. Un particolare grazie al nostro referente Pierluigi Pedernana.

Un sincero plauso da tutta la commissione sportiva sezionale ai gruppi, che con entusiasmo, impegno e disponibilità hanno organizzato le rispettive gare onorando il ricordo dei Caduti e dei soci "andati avanti", e a tutti i partecipanti che hanno rappresentato i rispettivi gruppi nei vari Trofei. Complimenti in particolare ai gruppi alpini di Torcegno e Predazzo per l'ottimo risultato ottenuto, laureandosi campioni sezionali 2025 nelle due discipline. Sempre più importante nelle nostre gare sarà il contributo dei soci aggregati, visto il costante calo, purtroppo, dei soci effettivi. Un arrivederci a tutti il prossimo anno con la nostra attività sportiva invernale, confidando sempre nella disponibilità dei gruppi per il nuovo calendario delle gare di sci, tenendo sempre alto i valori dello sport e della nostra Associazione.

8° Campionato Nazionale ANA di Mountain Bike

Caspoggio (So) 13-14 settembre 2025
Sezione ANA Trento 3^a classificata



La pittoresca località alpina di Caspoggio, sulle pendici del Bernina in Valmalenco in provincia di Sondrio, è stata sede dell'8° Campionato Nazionale ANA di mountain bike, organizzato dalla Sezione Valtellinese in collaborazione con i gruppi alpini della Valmalenco, in particolare quello di Caspoggio. Sabato 13 la cerimonia di apertura con l'ammassamento presso il centro sportivo di Caspoggio, l'alzabandiera e la sfilata per le vie imbandierate del paese accompagnata dalle note della fanfara alpina Valtellinese, presente anche una rappresentanza dei ragazzi del campo scuola, seguita poi con l'Onore ai Caduti presso il Monumento e l'accensione del Tripode. Brevi ma molto applauditi gli interventi di saluto da parte del sindaco di Caspoggio l'alpino Arif Negrini, del presidente della Sezione Valtellinese sig. Gianfranco Giambelli e del consigliere nazionale sig. Gianpiero Maggioni, responsabile della commissione sportiva nazionale. È seguita poi la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale celebrata da don Graziano, sacerdote alpino, che ha esaltato con parole molte efficaci il ruolo della nostra Associazione nelle nostre Comunità e gli indiscussi valori che lo sport rappresenta. Domenica mattina,

sotto un cielo ancora minaccioso dopo una notte di pioggia ma con spiragli di sole, quasi 250 partecipanti, in rappresentanza di 33 Sezioni, hanno affrontato i 2 percorsi, ben preparati, uno di 20 km circa con 800 metri di dislivello, riservato alle categorie più giovani, e uno di circa 13,5 km con 600 metri di dislivello riservato alle altre categorie. Dopo un'ora e 18 minuti Fabio Pasini, forte atleta della Sezione di Bergamo ha tagliato il traguardo per primo, seguito a pochi secondi da Baretto Igor della Sezione Valtellinese e da Colombo Simone della Sezione di Lecco. Ottimo 4° posto assoluto per il nostro Alessio Donini del gruppo di Fiavè che si è classificato 1° nella categoria A2. Da segnalare anche il 3° posto di Bazzanella Michele del gruppo di Villazzano nella cat. A4. Nella classifica finale per Sezioni al 1° posto la Valtellinese, seguita da Bergamo e Trento. Un caloroso plauso ai nostri 16 atleti, capitanati da Agostini Maurizio e Dario Bellante, per aver ben rappresentato la nostra Sezione a questo importante appuntamento sportivo, alla Sezione Valtellinese per l'ottima organizzazione e alla commissione sportiva nazionale per il supporto logistico e tecnico.



Selva d'Levico

Alpini in festa per il 30°



Grande momento di festa per il Gruppo Alpini di Selva di Levico che, domenica 8 giugno, ha festeggiato il 30° anniversario della sua fondazione. Questo appuntamento è stato a lungo desiderato e atteso, in quanto il gruppo non ha potuto festeggiare il 25° anniversario a causa della pandemia che ci ha colpiti.

La mattinata è iniziata con il ritrovo al crocifisso, eretto dal gruppo nel 2005 in ricordo di tutti i caduti in guerra, dove si è effettuato l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro.

In seguito, accompagnati dalla banda cittadina di Levico Terme, gli alpini hanno sfilato verso la piazza. Qui, dopo la S. Messa celebrata da don Giorgio, è avvenuta la benedizione del nuovo gagliardetto e della sede del Gruppo.

I saluti e le parole della autorità alpine e civili presenti, hanno concluso il momento istituzionale e tutti i presenti sono stati invitati a partecipare al momento di rinfresco e a visionare la mostra fotografica, con più di 500 immagini, allestita per l'occasione per ripercorrere i 30 anni di storia vissuta dal Gruppo.

A questo appuntamento hanno partecipato oltre agli Alpini di Selva, con in testa il capogruppo Marcello Dalmaso in carica fin dalla

fondazione, il Sindaco Gianni Beretta (socio del gruppo), il Vicesindaco Emilio Perina, l'Assessore Paolo Zon e una numerosa delegazione dei gruppi alpini di Barco, Levico e di tutta l'Alta Valsugana. Presente anche la Sezione di Trento con il Consigliere nazionale Maurizio Pinamonti, vicino al gruppo fin dalla sua nascita, il Consigliere Vincenzo D'Angelo e il Capozzana Marco Oss Pegorar. Partecipi al momento anche Ezio Pallaoro in rappresentanza dei Nu.Vo.La. Valsugana, le associazioni d'arma presenti sul territorio comunale, il presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Giorgio Vergot e tutte le persone della comunità che si sentono vicine e unite al Gruppo.

Questa giornata è stata frutto del lavoro del Direttivo e di un gruppo di volontari e volontarie che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro capacità gastronomiche. Questo ha permesso di creare un momento di comunità e di festa con i soci, i sostenitori e i gruppi alpini che negli anni hanno sempre mostrato spirito di unione e condivisione. Inoltre è stata l'occasione per rivivere pezzi di storia vissuta insieme; ricordare chi ci ha lasciati e i valori di pace e aiuto che caratterizzano il corpo degli alpini.

60° Gruppo Alpini di Tenno

Domenica 12 ottobre 2025, è arrivato il grande giorno: Cerimonia per il 60° Anniversario di Fondazione del Gruppo Alpini di Tenno e Inaugurazione del Nuovo Parco Feste.

Dopo l'ammassamento, Mario Gatto ha dato inizio alla Cerimonia con l'ingresso del vessillo degli Alpini Sezione di Trento. Di seguito l'Alza Bandiera accompagnata dal suono della tromba e dall'Inno d'Italia, cantato dal coro Lago di Tenno diretto dalla maestra Arianna Berti. All'Alza Bandiera l'Alpino Cazzolli Luciano, del Gruppo di Tenno, di anni 87. Al termine, ha preso la parola l'Assessora Comunale di Tenno Giancarla Tognoni, con il compito di condurre la Cerimonia. Terminata questa presentazione, gli Alpini e l'Amministrazione Comunale, hanno ringraziato tutti i presenti, tra i quali l'Assessore Provinciale alla Sanità di Trento Mario Tonina, il Presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini, la sezione A.N.A. di Trento rappresentata da Carlo Zanoni, che ha portato il vessillo sezionale, un grande onore per una cerimonia Alpina e per la comunità poterlo ospitare.

Uno speciale ringraziamento è stato rivolto al

Gruppo Alpini Rancio Valcuvia gemellato con il Gruppo di Tenno. Inoltre, sono state ringraziate le Associazioni d'Arma che hanno voluto presenziare insieme agli Alpini per questo anniversario, e un saluto speciale è stato dedicato a Renzo Galas, portatore della M.O.V.M. dello zio Bruno Galas, carrista.

Non è mancata la presenza degli Amici austriaci di Kameradschaft Landhaus, ringraziando la delegazione intervenuta che ha voluto partecipare ai festeggiamenti del 60° del Gruppo Alpini. Un altro grazie è stato rivolto a tutti gli amici e sostenitori del Gruppo Alpini di Tenno, in particolare alla Cassa Rurale Alto Garda-Rovereto, rappresentata con la presenza del Presidente Enzo Zampiccoli. Un punto significativo della Cerimonia è stata la presenza di ospiti, non molti ormai, ma speciali da ricordare in questa occasione ma soprattutto nel ricordo tramite i loro familiari presenti, i 13 fondatori del Gruppo Alpini di cui sono stati letti i loro nomi con gli Alpini presenti sull'attenti.

A un fondatore del Gruppo presente, Alberto Marocchi, è stata fatta una domanda per conoscere come è stata l'idea di creare questo



Gruppo. Ha fatto presente che prima si erano aggregati al già esistente Gruppo di Fiavè, poi nel 1965 la decisione di fondare il Gruppo Alpini di Ville del Monte e successivamente modificare la denominazione in Gruppo di Tenno. In seguito, l'assessora Giancarla Tognoni, ha parlato di una storia veramente curiosa, di un cittadino di Tenno partito nel 1940 per la seconda guerra mondiale e purtroppo mai tornato. Fu mandato prima sul fronte francese e poi sul fronte russo, dove nelle tragiche settimane della ritirata di Russia, lui è rimasto indietro. Si tratta di Attilio Berti nato nel 1914 a Ville del Monte. Per parlare di questa storia ha invitato al microfono due persone, ospiti speciali, di Massalengo in provincia di Lodi. Inoltre ha invitato anche i rappresentanti della famiglia Berti. I due invitati sono Matteo ed Enrico Consolandi, padre e figlio due appassionati di escursioni e anche di ricerche con il metal detector. Durante una delle loro escursioni in Val di Susa, hanno trovato una piastrina militare perfettamente leggibile. Hanno letto il luogo, in provincia di Trento, scritto sulla piastrina, ed hanno iniziato le ricerche, questa volta senza metal detector, per fare sì che questo ricordo di Attilio Berti trovasse di nuovo la strada di casa. L'assessora Tognoni ha aggiunto che la decisione è stata appunto di portare questo ricordo alla famiglia Berti e quindi fare una piccola cerimonia di consegna, la famiglia Berti con grande generosità ha poi deciso che questa piastrina si sarebbe trovata a casa proprio presso il Gruppo Alpini di Tenno, che rappresenta un pezzo di storia nazionale che è molto legata alle vicende della guerra e delle vicende della ritirata di Russia. Attilio Berti con la sua piastrina, è tornato un'altra volta a casa. Dopo questa piccola cerimonia, ha avuto inizio la Messa, durante la quale è stata letta la "Preghiera dell'Alpino" da parte del Capo Gruppo. Al termine della Messa, momento delle allocuzioni, ha ripreso la parola il Capogruppo Galas Sergio. Inizialmente ha salutato tutti i presenti, ogni singolo Capo Gruppo con i loro Alpini, Amiche e Amici. Ha rivolto un particolare saluto al presidente dell'A.N.A. Paolo Frizzi. Ha proseguito ricordando l'Alpino Arturo Berti, andato avanti nel 1979, che fu Capo Gruppo quando portava il nome di "Gruppo di Ville del

Monte, poi si allarga nel 1971, prendendo il nome di Gruppo Alpini di Tenno, con l'Alpino Carmelo Stanga quale Capo Gruppo, che oggi purtroppo non ha potuto essere presente.

Ha continuato descrivendo l'attività annuale del Gruppo, segnalando che gli Alpini sono sempre pronti a partecipare ai vari appuntamenti nelle località dell'Alto Garda e Ledro, in particolare per ricordare gli Alpini andati avanti.

Poi ha precisato un evento di grande importanza dove hanno partecipato tutti i Gruppi Alpini Trentini, è "Il Bosco della Memoria" nel comune di Tenna, dove sono state collocate 24 sculture in legno, di cui 19 rappresentano i Gruppi Alpini Trentini. La scultura per i Gruppi Alto Garda e Ledro è stata effettuata dal loro socio Tasin Livio.

Precisa che il progetto "Bosco della Memoria" è stato lanciato dagli Alpini sezione di Trento, in seguito ai danni causati nell'ottobre 2018 dalla tempesta Vaia.

Come ultimo punto del discorso, il Capo Gruppo ha lasciato il tema della Festa Annuale del Gruppo, una data importante: Il 60° Anniversario di Fondazione.

Ha ringraziato l'Amministrazione Comunale che con tanta promessa e impegno, e anche con l'aiuto del Gruppo, è riuscita portare quasi a termine il Nuovo Parco Feste, per poter oggi festeggiare proprio qui il loro 60° di Fondazione. Successivamente, in rappresentanza della sezione ANA di Trento, ha preso la parola il Consigliere sezionale Zanoni Carlo, il quale ha portato il saluto del Presidente Paolo Frizzi. A questo punto ha preso la parola il Sindaco di Tenno Giuliano Marocchi, ha ringraziato tutti i presenti, Autorità Civili e Militari, i Gagliardetti presenti, le Associazioni d'arma, Vigili del Fuoco, il Coro.

Ha espresso un ringraziamento speciale agli Alpini per il supporto morale e concreto che non è mai mancato, anche nel percorso di realizzazione di questo nuovo Parco Feste Comunale. A chiusura del suo intervento, il Sindaco ha invitato ad avvicinarsi l'Alpino Alberto Marocchi e il Capo Gruppo Sergio Galas, per consegnare una pergamena ricordo quale dono per il Gruppo Alpini di Tenno, con la scritta. 60° FONDAZIONE GRUPPO ALPINI DI TENNO – Sezione di Trento.

Trent'anni di cammino con il Gruppo Alpini di Albiano

Dalla fondazione del 1919 al volontariato, alla montagna, alla protezione civile: un impegno che continua

Nell'inverno 1994-95, ad Albiano, un gruppo di alpini reduci dalla Leva Militare decise di ridare vita a un'associazione che conservasse lo spirito di fraternità, servizio e legame con la montagna. Rinasce così, il Gruppo Alpini di Albiano.

Oggi, a 30 anni di distanza, il gruppo conta ancora un centinaio di soci, ed è riconosciuta non solo come sodalizio storico ma come vero e proprio attore sociale; una tradizione che vive. Le "penne nere", simbolo del corpo alpino, sono diventate un riferimento ben oltre la montagna: nei raduni, nelle ceremonie, nella memoria dei caduti e nella partecipazione attiva nelle comunità locali. Il Gruppo Alpini di Albiano, con orgoglio ha festeggiato i suoi 30 anni della fondazione, un numero di tutto rispetto, con impegno nel volontariato, in un mondo che cambia, l'associazione ha saputo evolvere pur mantenendo vivi i valori fondamentali: la fraternità alpina, il servizio gratuito, il radicamento nei territori montani ma non solo ed uno sguardo al futuro. Non si

tratta solo di memoria: si tratta di "trasmettere alle nuove generazioni i valori" ed essere un riferimento attivo per la società di oggi. I festeggiamenti sono iniziati sabato pomeriggio 27 settembre 2025 con l'apertura della festa e corsa podistica/camminata ludico motoria di Km. 7 seguita da cena tipica Trentina allietata con Dj. Domenica 28 settembre 2025 alle ore 9, ammassamento presso ex Piazzale Consorzio con sfilata per le vie del paese accompagnati dalla Fanfara Sezionale di Trento, il Vessillo Sezionale di Trento, il Gonfalone del Comune di Albiano, una trentina di Gagliardetti, numerose autorità ed un centinaio di Alpini. A seguire la Santa Messa, l'alzabandiera nel piazzale Chiesa, l'Onore ai Caduti e deposito corona al Monumento, il discorso del Capogruppo Filippi Oscar con la consegna delle targhe di riconoscimento ai soci fondatori, il pranzo Alpino a cura dei Nuvola della Valle dei Laghi e l'estrazione premi lotteria Alpina rallegrati da musica folcloristica italiana.



65° Fondazione del Gruppo di Pieve Tesino



Sono passati 65 anni dall'istituzione del gruppo Alpini di Pieve. Era il 1960 quando Alberto Ognibeni, primo capo gruppo ed altri arditi alpini, reduci dalla triste esperienza della guerra, hanno voluto ricordare e continuare lo spirito di solidarietà nato nei momenti tragici della guerra. Con questo spirito di ricordo e riconoscenza di chi ha voluto costituire il nostro gruppo si è voluto organizzare una tre giorni di festa. La ricorrenza è stata anche l'occasione del 26° Raduno di Zona della Bassa Valsugana e Tesino coordinato dal rappresentante Cipettini e dal consigliere Sezionale Zanghellini. Tutto è iniziato Venerdì 29 Agosto con un momento di ricordo al cimitero di Pieve sulla tomba dove riposa il Tenente Silvano Buffa, Medaglia d'Oro al Valor Militare al quale il gruppo è stato intitolato. Alla sera, presso la palestra comunale, la proiezione dei filmati per i festeggiamenti dei 35 anni del gruppo e del ritorno a casa delle ceneri del Tenente Silvano Buffa. Sabato 30 Agosto, nel pomeriggio l'incontro degli alpini al Cimitero di Guerra di Malga Sorgazza. La presenza dei vessilli della sezione di Trento, Marostica e Trieste accompagnati dai Gagliardetti di diversi gruppi Alpini hanno

onorato i caduti sulle montagne del Tesino. L'alzabandiera, la deposizione della corona in onore a tutti i caduti e la benedizione del parroco Don Bruno hanno creato momenti di emozione accompagnati dalle note della Bandina alpina di Castello Tesino.

Alla sera, presso il Teatro tenda di Pieve la pasta offerta a tutti i presenti e alle ore 21 il brillante concerto del Coro Valsella presso la Palestra Comunale.

Domenica 31 le celebrazioni ufficiali con la Santa Messa presso la Chiesa di San Sebastiano, celebrata da Don Mario ed accompagnata dal coro Parrocchiale seguita dalla imponente sfilata lungo le vie del Paese aperta dal gruppo giovani della SAT che hanno accompagnato la sfilata portando il tricolore lungo 12 metri.

La banda sociale di Pieve, dopo aver accompagnato la sfilata, presso il monumento ai caduti di Pieve sulle note dell'Inno nazionale per l'alza bandiera e del Piave per la deposizione della Corona d'Alloro hanno solennizzato il momento ufficiale.

Il Capogruppo Gecele Daniele, la vice Sindaco Susi Nervo e il Consigliere Nazionale Maurizio Pinamonti hanno deposto la corona seguiti

dalle coinvolgenti note del Silenzio. A seguire le allocuzioni di saluto e benvenuto dal Capogruppo Gecele Daniele, dal Sindaco Oscar Nervo, dal Vice presidente Sezionale Claudio Panizza, dal Generale Dario Buffa che da Pievese ha portato il suo saluto personale per l'attaccamento al suo paese natale. Ha chiuso gli interventi il consigliere Nazionale Maurizio Pinamonti portando i saluti anche del Presidente Nazionale Favero.

Ricomposto l'ordine della sfilata la discesa verso il centro polifunzionale attraverso il centro storico di Pieve addobbato con tante bandiere tricolori. Dal Monte Agaro nel cielo azzur-

ro volteggiavano i parapendii del gruppo parà Valle dei Laghi e della Valsugana atterrando presso il campo sportivo. Per tutti il momento conviviale con la distribuzione di un appetitoso piatto preparato da un gruppo di amici, cuochi e volontari distribuendo 470 pasti per l'occasione. A seguire la consegna ai gruppi presenti (23) ed alle autorità del ricordo della manifestazione realizzato artigianalmente da alcuni soci alpini ed amici degli alpini. Molti hanno visitato ed apprezzato la mostra alpina allestita presso la sala incontri del centro polifunzionale con oggetti, immagini che hanno raccontato la storia del gruppo di Pieve.

70 anni di aiuto per tutti

Un anniversario di fondazione particolarmente intenso: quando anche l'economia del "fare bene" è circolare

Sarebbe contento un nonno se al suo settantesimo compleanno ci fossero figli e nipoti? Sicuramente toccherebbe il cielo con un dito anche se con oltre 30 nipoti dai cinque agli undici anni arriverebbe a sera alquanto provato.

Il nonno della nostra narrazione è il Gruppo Alpini, i figli sono i Soci, gli Associati ed i neonominati Amici degli Alpini. E i nipoti? Sono i ragazzini della scuola primaria di Ton che ci hanno accompagnato in questo anniversario. Come? Un attimo di pazienza, andiamo per ordine!

L'anniversario è uno dei tanti, tantissimi, talvolta troppi, momenti associativi: sicuramente uno dei più impegnativi. Pretende attenzione e dedizione, mesi di lavoro e di incontri. Serve anche quel corollario di divergenze di opinioni e discussioni che, in un modo un apparentemente insensato, sintetizza la passione producendo il risultato. E si parla pur sempre di volontariato, di tempo dedicato in maniera gratuita e disinteressata!

Dal "cosa fare?" al realizzare qualcosa di un po'

diverso, esteso ed inclusivo è stato... quasi... un attimo. La considerazione alla base di tutto era, ed è tutt'ora, che età in aumento e numero di iscritti in discesa rapida possano rendere non realizzabile un altro anniversario fra cinque o dieci anni. Ci voleva qualcosa di bello, di diverso, qualcosa di "come fosse l'ultimo!".

Un intreccio di eventi semplici ma a nostro parere significativi iniziati a gennaio con l'annuale assemblea svoltasi a Trento nella sala consiliare della nostra Sezione. Un'assemblea più solenne del solito, molto partecipata, contornata dal pranzo presso il Circolo Alpini di Trento Centro e dalla visita alla mostra "Alpini trentini in Russia", organizzata dalla Sezione ANA di Trento, in Torre Vanga. A tal proposito è bene ricordare a tutti gli Alpini come a tutti i concittadini che ora, Torre Vanga è cornice ad una mostra completamente rinnovata dal titolo "Alpini, Alpinisti".

Il nostro anno alpino si è poi svolto tra le usuali attività ed impegni fino ad arrivare al momento clou: il 15 ed il 17 agosto.



Ferragosto, tempo bello non troppo caldo. Nel cuore della "Festa della Madonna" che la Proloco organizza nel fine settimana più rappresentativo dell'estate, quest'anno, gli Alpini sono gli ospiti d'onore. L'alzabandiera in piazza, davanti agli stand della festa ha dato il via alla nostra "festa nella festa". Con reverenziale timore di sbagliare e con tanta emozione ci "buttiamo nella mischia" presentando la nostra due giorni nel tentativo di trasmettere, per quanto possibile, quella strana malattia che trasforma un anno di obbligo, non pagato, spesso lontano da casa, fastidioso o addirittura odiato nella voglia di accomunarsi per fare. Fare sotto quel Cappello un po' strano che inspiegabilmente diventa tanto bello e importante. Spinti dal desiderio di spiegare questo paradosso è nata l'idea di realizzare una piccola mostra che permetesse di ricordare a tutti – ma soprattutto a noi Alpini e ai nostri Associati – cosa sono stati questi 70 anni, da chi sono stati guidati, cosa è stato fatto e chi lo ha fatto. 70 anni passati insieme, pur divisi per un periodo, ma sempre a disposizione di tutti. La Sezione ci ha supportato prestandoci del materiale fotografico e didascalico con cui abbiamo potuto presentare chi ha fatto la storia degli Alpini trentini e due nostri fiori all'occhiello: il Museo Nazionale Storico degli Alpini ed i NU. VOL.A. "Nuclei di VOLontariato Alpino".

Altro passaggio importante e fortemente voluto dall'intero direttivo del gruppo, è stato il momento della promozione di alcuni associati dalla qualifica di "Socio Aggregato" a quella, ben più importante e carica di significato di "Amico de-

gli Alpini". La differenza? Quella che sta tra chi paga l'iscrizione associativa pur non avendo fatto il militare e coloro i quali, oltre a fare il bollo, aiutano il gruppo nelle varie attività. Con il semplice gesto della consegna del berretto di Amico degli Alpini durante la cerimonia inaugurale abbiamo voluto nominare, uno per uno, questi nostri compagni di viaggio senza i quali la vita del gruppo sarebbe molto più lenta. Grazie! 17 agosto, ore 07.00, Vigo di Ton completamente deserto. Alla spicciolata, immersi in un silenzio siderale arrivano i nostri. Chi controlla il percorso della sfilata, chi raccoglie da terra qualche residuo disperso dalla festa della sera prima, chi in maniera un po' rocambolesca distende le bandiere attorcigliate a causa dell'aria. Nel frattempo, alcune nostre mogli, compagne, sorelle, mamme o nonne si mettono a preparare il rinfresco di benvenuto. E qui scatta l'applauso all'altra parte della nostra associazione, quella "rosa", quella che si vede meno, quella che sopporta pazientemente il nostro nervosismo per qualcosa che non è andato come doveva, la stanchezza per un giorno di lavoro con gli Alpini, quella che capisce che quattro giorni per partecipare all'Adunata Nazionale sono un dovere! Con un po' di ansia da prestazione dai crocchi dell'ammassamento si delinea lo schieramento per la sfilata che attraverserà tutto il paese. Ed ecco che arrivano i nipoti del nostro nonno settantenne! Ma chi sono?

Sono i ragazzini della scuola primaria di Ton che, grazie alla preziosissima collaborazione delle maestre, ci hanno aiutato. Noi alpini non siamo

molto fantasiosi e quindi abbiamo chiesto loro di spremere l'immaginazione inventando il logo per l'anniversario.

Entusiasmo da vendere in questa gara che ha visto solo vincitori. Tutti i ragazzini, con la maglietta che il gruppo ha regalato loro per l'occasione, hanno sfilato con noi portando una enorme bandiera italiana. Dire che il colpo d'occhio è stato meraviglioso non rende l'idea: bisognava esserci. Una sfilata ordinata, composta e ben riuscita, scandita dal passo della Fanfara Sezionale, ha fatto da cornice ai momenti solenni degli onori alle Bandiere, del ricordo e onore dei nostri caduti, alle allocuzioni della autorità presenti, alla consegna degli omaggi a chi ha fatto la storia del gruppo ed alla Santa Messa officiata da Monsignor Bregantini. Il colpo d'occhio è stato affiancato dal colpo di scena grazie ad una spettacolare sorpresa che ha dato ancora più lustro al momento ceremoniale più alto della giornata! La resa degli onori alle Bandiere ed ai nostri caduti è stata suggellata a sorpresa da un sorvolo aereo che ci ha salutato emettendo una fumata tricolore. Non erano le Frecce Tricolori ma l'effetto WOW!!! è stato fenomenale.

Il termine della manifestazione, a ridosso del mezzodì, con l'ammaina bandiera in piazza da dove tutto era partito due giorni prima, salutato da una suggestiva esplosione tricolore ha chiuso le ceremonie apprendo, anche per noi, il momento di relax e di festa tra di noi e con i nostri amici del Gruppo Alpini di Verolanuova.

Ma non è finita qui. A dicembre, infatti, il Coro Croz Corona allieterà una serata che chiuderà questo nostro importantissimo anno. E anche qui la sorpresa è garantita. Ed ultima, ma non per importanza, l'organizzazione di un'uscita didattica con gli alunni della scuola primaria di Ton a passeggiò nella storia degli Alpini, ma di questo vi racconteremo un'altra volta.

Uno dei nostri motti principali è "Ricordare i morti aiutando i vivi". Questo è il principio con cui lavoriamo e seguendo il quale abbiamo organizzato gli eventi del 70° Anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Ton. Il calore che abbiamo ricevuto da tutti, il supporto economico e nel fare di tante persone anche al di fuori del gruppo, di tante aziende ci fa pensare di essere riusciti a trasmettere i nostri sentimenti e la nostra voglia di fare. Ci vediamo alla prossima!

Ospedaletto festeggia i settant'anni del Gruppo Alpini

"Esserci, con semplicità, disponibilità e cuore"

Settant'anni di storia, di amicizia, di impegno. Il paese di Ospedaletto ha celebrato il 70° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini, nato nel 1955 grazie all'iniziativa di un gruppo di soci fondatori che, con lungimiranza, diedero vita a una realtà diventata punto di riferimento per la comunità. L'aria della festa si è respirata sin dal mattino. La sfilata, aperta da una bandiera italiana

di otto metri portata con orgoglio dagli alunni delle scuole, ha visto la partecipazione di 25 gagliardetti provenienti da diversi gruppi alpini del Trentino e non solo. Autorità civili e militari, alpini in divisa, cittadini e associazioni locali hanno preso parte al corteo fino alla chiesa, dove è stata celebrata la Messa dal parroco don Bruno Ambrosi. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Edy Licciardiello, il



presidente della Provincia Maurizio Fugatti con i consiglieri provinciali Roberto Paccher e Stefania Segnana, il presidente della Comunità di Valle Claudio Ceppinati, diversi sindaci del territorio, il vicepresidente della Sezione ANA di Trento Gregorio Pezzato e il consigliere dell'ANA nazionale Maurizio Pinamonti. Nel tendone delle scuole elementari, durante il pranzo conviviale, si sono susseguiti i discorsi ufficiali e le consegne dei riconoscimenti. A tutti gli ex capigruppo è stata consegnata una targa ricordo; un pensiero particolare è stato riservato a David Loss, alla guida del Gruppo dal 2002, che ha ricevuto un omaggio speciale per i suoi 23 anni di impegno continuo. Nel suo intervento, Loss ha voluto ricordare i soci fondatori e tutti gli alpini "andati avanti" che hanno reso possibile questa lunga storia: "Il nostro gruppo continuerà a vivere se resterà

fede ai valori che ci hanno accompagnato per settant'anni: l'amicizia, la solidarietà, la disponibilità verso chi ha bisogno e l'amore per il nostro Trentino. Che questa festa sia allora non solo memoria del passato, ma anche un segno di speranza e di impegno per il futuro". Il Gruppo Alpini di Ospedaletto ha sempre saputo essere presente nella vita della comunità: dalle ceremonie civili e religiose alle attività sociali, dalle iniziative di solidarietà alla partecipazione alle grandi emergenze nazionali insieme alla Protezione Civile dell'ANA. Questo spirito di servizio, semplice e concreto, è stato riconosciuto e celebrato durante tutto il fine settimana. La giornata si è conclusa tra applausi, canti e un clima di autentica amicizia alpina, con lo sguardo rivolto al futuro e la promessa di continuare a "esserci", come recita il motto degli Alpini: con semplicità, disponibilità e cuore.

Seguiteci sul nostro sito

La sezione di Trento invita tutti a visitare il sito, www.ana.tn.it, per rimanere aggiornati su eventi, progetti, iniziative ma anche per conoscere meglio l'organizzazione dell'Associazione e la sua storia, attraverso foto e filmati.



ALTA VAL DI NON

BREZ



Il **24 ottobre** ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti l'alpino **Luciano Magagna**. La sua perdita inattesa e rapida ha lasciato un grande vuoto fra tutti coloro che lo hanno conosciuto. Luciano faceva parte ultimamente del gruppo alpini di Ronzone ma in precedenza era stato Capogruppo degli Alpini di Brez dal 1972 al 1974 e dal 1979 al 1995. Il Gruppo di Brez

lo ricorda come persona molto attiva e sempre disponibile verso gli alpini e l'intera comunità. Ciao Luciano "PEROTO" fai buon viaggio salutaci gli altri alpini andati avanti e soprattutto che la terra ti sia lieve.

ALTA VALSUGANA

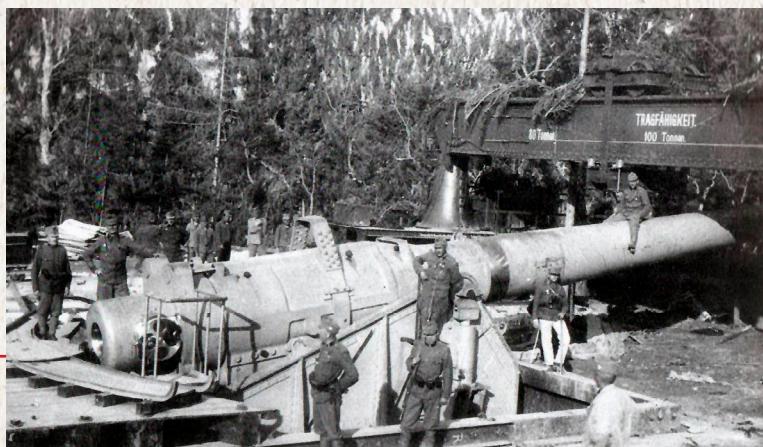
CALCERANICA

Nell'ambito delle attività riferite al 60° dalla fondazione del Gruppo è stato presentato il libro *"Cartoline viaggiate di Caldonazzo e Calceranica"*. Il volume di 175 pagine contiene più di 250 immagini di cartoline viaggiate da fine ottocento agli anni 70. Dalle collezioni di Luigi Matuella e Rolando Pasqualini a cura di Nirvana Martinelli e Roberto Murari. Importante dare una piccola informazione di che cosa si tratta. Le cartoline illustrate così come le conosciamo oggi, con fotografie e disegni su un verso e il retro libero per indirizzi e brevi messaggi, sono figlie della Correspondenz-Karte introdotta in Austria Ungheria nel 1869. Era uno strumento che mirava a superare l'uso della tradizionale lettera e che grazie al costo contenuto e facilità di fruizione ampliò lo scambio di messaggi tra le persone anche di basso livello di alfabetizzazione. Questi semplici cartoncini ebbero da subito un grande successo. Nell'impero Asburgico nel primo mese dopo la loro introduzione ne furono spediti più



di un milione. Ma fu in occasione della guerra Franco/Prussiana 1870/71 che divennero uno strumento di massa, usato dai soldati al fronte e dai loro cari per inviare più di 10 milioni di brevi messaggi. La straordinaria affermazione della Correspondenz-Karte spinse molti altri paesi ad introdurla: nel 1870 Germania e Gran Bretagna, due anni dopo la Russia nel 1873 la Francia e gli Stati Uniti, il 1° gennaio 1874 il Regno d'Italia. La cartolina postale, quella dove si scriveva il messaggio di una ventina di parole, è l'antenata dello "SMS" come la cartolina illustrata lo è di "WhatsApp". Alcuni collezionisti di Caldonazzo e Calceranica in tanti anni hanno raccolto queste cartoline, anche recandosi nei mercatini di Praga, Vienna, Budapest con pazienza hanno trovato negli scatoloni materiale riferito a Calceranica e Caldonazzo. Ne è nato questo libro, una miniera di informazioni sui nostri nonni e degli spaccati di vita sconosciuti.

Altra attività culturale del gruppo Alpini Calceranica è anche stata la serata riferita al ritrovamento in provincia di Treviso del "De Lange Georg". La notizia riportata sui giornali locali e a livello nazionale. Di questo enorme cannone dal peso di 97 tonnellate che da Calceranica sparava proiettili da 7 q. sull'altopiano di Asiago si erano perse le tracce alla fine della prima guerra. Luca Girotto, presente alla serata come relatore, ne aveva scritto due libri.



È andato avanti il più giovane dei nostri Alpini, **Cristiano Ossana** di 48 anni che vogliamo ricordare per l'impegno in seno al gruppo di Calceranica e anche come operatore nei Nuvola Alta Valsugana. Buon viaggio Cristiano.



SERSO

Venerdì **19 settembre** 2025 si è svolta a Serso la **riunione dei Capigruppo Alta Valsugana**. L'assemblea si è conclusa con un momento conviviale cucinato dall'alpino Danilo Campregher e con un brindisi di auguri per il **50° anniversario** di matrimonio di **Angelina e Guido**.

Angelina e Guido hanno festeggiato cinquant'anni di matrimonio vissuti con amore.



ALTO GARDA E LEDRO

ARCO

Domenica 20 luglio si è conclusa la tre giorni della **festa alpina del gruppo di Arco**. Il tutto era iniziato il **18 luglio** venerdì sera con musica del dj service "Radio Rete Busa", serata che ha avuto un'anteprima eccellente con lo spiedo preparato degli Alpini di Gavardo, gruppo gemellato con Arco.

Il sabato è stata attivata la cucina sia per il pranzo sia per la cena; il dopocena è stato allietato dalla musica del gruppo "i Saravà", per coloro che volevano scatenarsi in pista, mentre nel pomeriggio si è tenuta una gara di "trisac" abbastanza partecipata con il solito tifo sincero e coinvolgente dei giocatori e dei loro fans.

La domenica è iniziata con la parte istituzionale con l'accompagnamento della Fanfara Alpina di Riva del Garda. L'ammassamento si è tenuto in viale delle Pal a cui è seguita la sfilata: via Battisti, viale Magnolie con l'omaggio floreale al fondatore del gruppo, colonnello Italo Marchetti (nonché fondatore della sezione SAT di Arco) e presidente sezionale dal 1976 al 1984. A seguire, in via Galas, l'alzabandiera con l'onore ai caduti a cui è seguita la santa Messa in collegiata officiata dal parroco don Francesco. Terminata la funzione religiosa, il saluto della fanfara in piazza e, a seguire, la sfilata lungo il centro di Arco, percorrendo via Segantini, via Maini, via Legionari Cecoslovacchi fino alla baita, casa degli alpini. Qui, dopo l'onore ai caduti, si sono tenute le allocuzioni ufficiali con il saluto, rivolto ai presenti, dal capogruppo Vivori. Lo stesso, ha voluto in primis ringraziare tutti i volontari alpini ed aggregati per il lavoro che svolgono non solo nella preparazione della festa ma quotidianamente per l'intensa attività del gruppo, sempre più integrata nella collettività ribadendo che la baita è "casa nostra" nel senso non solo degli alpini ma di tutti, quindi non abbiate remore a frequentarla. Ha poi ringraziato i presenti e le autorità a partire dalla Sindaca di Arco, Arianna Fiorio, gli assessori: Floriani, Vicari e il consigliere Manara, il Presidente del Consiglio Comunale, Santoni, i consiglieri della sezione ANA – Trento, Zanoni e Gatto, il Comandante della Compagnia Cara-

binieri di Riva maggiore Bagnolo, il capitano dei Carabinieri Stefano Marchese, il comandante della Stazione Carabinieri di Arco, luogotenente Mirko Sollecito con i suoi collaboratori, il Presidente del Consiglio PAT, Claudio Soini, il Presidente della Comunità di Valle C9, Marocchi, il rappresentante della Polizia Locale, l'associazione Marinai, l'Associazione Arma Aeronautica, i Nu.Vol.A., i V.V.F. di Arco, la CRI, l'associazione dei Carabinieri in congedo, gli amici riservisti di Oberessen, gemellati con il gruppo di Arco, e i numerosi rappresentanti dei gruppi alpini sia della zona sia dei gruppi vicini. Un particolare ringraziamento ai rappresentanti del gruppo alpini di Gavardo. Ha poi ricordato brevemente l'impegno che il gruppo ha nella quotidianità che non è rivolta solo a commemorazioni, seppur importanti, per non dimenticare coloro che ci permettono di vivere in una situazione, almeno locale, di relativa tranquillità, di fatto si tratta di "fare memoria" ma ha anche ricordato le numerose attività che interagiscono con la comunità locale e, solo per citarne una, la presenza attiva e fattiva alla "colletta alimentare".

La Sindaca, Arianna Fiorio, ha elogiato il lavoro del gruppo per la sua capillare presenza, ricordando anche il grande impegno che tutti devono mettere nel costruire la pace, anche con gesti quotidiani e non pensando solo agli eserciti, al riarmo o alla leva obbligatoria. Il presidente del consiglio Provinciale, Claudio Soini, ha ringraziato per la grande disponibilità degli Alpini, sempre presenti e lui, nei suoi anni da Sindaco, ha potuto verificare; la disponibilità e la presenza degli Alpini è sempre una garanzia. Il consigliere Carlo Zanoni, portando il saluto della Sezione, ha ricordato l'attività che gli alpini svolgono, non solo nel quotidiano che è già molto ma anche l'impegno della Sezione che anche quest'anno si è attivata per organizzare sul nostro territorio provinciale i "campi scuola" aperti a giovani di età compresa tra i 16 ed i 25 anni, non certo una naja camuffata ma un'esperienza di comunità e solidarietà.

Una sorpresa alla fine della cerimonia con la presentazione della statua lignea di fine ottocento, donata al gruppo da Lino Gobbi, restaurata con il contributo della Cassa Rurale che verrà esposta nel capitello di recente fattura, di fronte alla baita, sul sentiero per il Colodri.

A seguire è stato servito il pranzo a tutti i presenti. La festa si è poi conclusa nella serata, dopo la cena, con musica ed in allegria, una vera e reale comunità di persone.

28 agosto 2025. Anche quest'anno, come consuetudine, il gruppo di Arco ha collaborato con il personale della Fondazione città di Arco che gestisce una residenza per anziani ad Arco, per allestire una cena ai nonni/e ospiti.

Il personale della cucina ha preparato la cena [spezzatino – funghi e dolce] mentre il gruppo alpini, sempre molto ben accettati ed apprezzati dagli ospiti, per arricchire il menù, ha preparato la polenta che è stata cucinata a fianco della sala mensa, sotto gli occhi attenti ed interessati degli ospiti. Gli alpini nel frattempo che cuoceva la polenta intrattenevano e colloquivano con gli anziani ospiti. È stato un momento molto apprezzato da tutti ed un'occasione per stare insieme in un'atmosfera accogliente e ricca di significato, come ribadito dal Presidente Paolo Mattei che l'ha definita non solo bella ma fatta con il cuore per divertire ed allietare gli ospiti, definendo gli stessi Alpini come "insostituibili".

Il 5 agosto del 1956 si è inaugurato sul monte Velo un altare a ricordo di tutti gli Alpini caduti in guerra. Il monumento/altare fu realizzato, su progetto del frate francescano Silvio Bottes, dal gruppo Alpini di Arco. Da quell'anno a ferragosto si tiene una cerimonia commemorativa a ricordo di tutti gli Alpini di Arco caduti sia nella prima sia nella seconda guerra mondiale.



Anche quest'anno, domenica **31 agosto**, si è rinnovata la tradizione con una cerimonia che prevedeva la celebrazione della santa Messa all'altare monumento.

Erano presenti, la Sindaca di Arco, Arianna Fiorio con la fascia tricolore, gli assessori del Comune di Arco, Floriani, Mascher, Vicari, il comandante della Stazione Carabinieri Arco Sollecito, il comandante della base logistica di Riva colonnello Romaiolo, i rappresentanti dei V.V.F Arco: Omezzoli e Righi, rispettivamente responsabile e vice dei Nu.Vol.A. – nucleo dell'Alto Garda, Proch e Zattera in rappresentanza dei marinai in congedo, rappresentanti dell'associazione Carabinieri in congedo e dell'A.A.A. Alto Garda oltre ad alcuni gagliardetti alpini della zona Alto Garda e Ledro e dei gruppi vicini, il consigliere sezionale Zanoni, e numerosi alpini, aggregati/e e amici del mondo alpino.

Il capogruppo nel ringraziare i presenti ha rammentato il valore e la necessità del "fare memoria" per non dimenticare indicando il continuo impegno nel costruire la pace lavorando nel quotidiano dando l'appuntamento all'anno prossimo per la commemorazione del 70° della realizzazione del monumento-altare mentre la Sindaca ha ribadito l'importanza dell'impegno quotidiano di essere costruttori di pace. Concreti ribaditi anche dal consigliere sezionale Zanoni che ha portato anche i saluti del gruppo dirigente sezionale. La cerimonia era iniziata con l'alzabandiera. Padre Sirio, dei Cappuccini di Arco, ha celebrato la santa messa per benedire alla fine, una corona d'alloro da deporre alla lapide che ricorda i nomi degli alpini arcensi caduti.

La cerimonia commemorativa si è conclusa con la parte "goliardica" offerta dal gruppo alpini di Arco in collaborazione con l'Associazione Monte Velo. Un'ulteriore forma di fare socialità e condivisione.

Il **18 ottobre** 2025 il gruppo Alpini di Arco, anche quest'anno, ha voluto ricordare la fondazione del Corpo degli Alpini con un momento di riflessione e commemorazione in memoria di tutti gli Alpini caduti in guerra e per la guerra; questo momento si è tenuto con la celebrazione della santa Messa celebrata dal parroco, don



Francesco, alle ore 18 nella chiesa Collegiata di Arco. Alla commemorazione erano presenti, oltre a molti cittadini, anche Floriani, assessore alla cultura del comune di Arco, il Presidente del Consiglio provinciale Soini e la consigliera PAT Calzà, i consiglieri sezionali Zanoni e Gatto, il comandante della Compagnia Carabinieri magg. Bagnolo accompagnato dal comandante della Stazione Carabinieri di Arco, luog. Sollecito, i Nu.Vol.A., oltre a numerosi gagliardetti alpini ed il vessillo del gruppo Bersaglieri. In concomitanza alla nostra cerimonia si è tenuto anche il rinnovo dell'amicizia tra le parrocchie di Arco e di Hall in Tirol con la presenza del Sindaco che accompagnava la delegazione austriaca.

La commemorazione – è stata anche una festa di compleanno – e, dopo il rinfresco che si è tenuto sulla piazza della chiesa, si è conclusa con il concerto dei cori: "lago di Tenno" e "la Faita" di Gavardo. Il concerto è iniziato alle ore 20,30 nella stessa chiesa Collegiata. È stato un concerto eseguito da due cori di qualità: il Lago di Tenno è conosciuto per la sua puntuale e costante presenza mentre il coro di Gavardo raramente si esibisce in zona, credo sia la sua prima volta nel Basso Sarca! Siamo quindi orgogliosi di essere riusciti ad organizzare questo evento nella nostra città. Siamo convinti che è stata un'occasione unica sia per la qualità degli interpreti sia per il forte significato della cerimonia.

CAMPI DI RIVA

Tutti in piedi, tutti in attesa di un pullman...

È una compagnia di persone composta da Alpini e soci Aggregati del Gruppo Alpini di Campi. In attesa del pullman ci si scambiano pareri, ciascuno di ogni genere, aspettative per la giornata.

Il pullman arriva puntualissimo alle 6.30 del mattino; c'è scuro, si sale e si parte per la prossima sosta in quel di Arco dove ci aspettano altri Alpini e altri soci; saliti anche loro si parte per percorrere la Valsugana con tappa in quel di Pergine per far salire le ultime tre persone comprendenti: un Alpino e famiglia.

Un gruppo eterogeneo, composto non solo da gente di Campi ma è un gruppo composto da 4 Gruppi Alpini: Campi di Riva del Garda, Tenno, Pregasina e Montesover.

La destinazione? Sacrario Cima Grappa, che tutti gli Alpini conoscono, non solo per la sua triste e commossa bellezza; ma soprattutto per la sua sacralità che esprimere ad ogni passo mosso attorniati da tante lapidi di nomi e cognomi, di date che spesso e volentieri fanno capire che molti erano ragazzi appena ventenni. L'arrivo ai 1760 metri puntuali alle 10.30 per l'incontro con l'Alpino Ivan Andreatta Capogruppo del Gruppo Alpini di Paderno del Grappa ai piedi del Monte Grappa, una vecchia conoscenza dell'Amico degli Alpini Simone che, con il nulla osta dei colleghi del Direttivo di Campi, ha organizzato questa giornata.

Ivan Andreatta ha dapprima specificato di essere un appassionato e non uno storico, ma penso sia stata proprio questa sua passione nel portarci ad ascoltarlo e capire la storia di un Sacrario così maestoso e sacro.



La visita parte dalla parte più bassa del Sacrario, un panorama mozzafiato a 360 gradi si presenta davanti a questo monumento di sacralità; l'amico Ivan ci spiega il perché e la storia del Sacrario e piano piano saliamo fino alla cappella della Madonna del Grappa per poi spostarci nella parte Austroungarica. Momenti toccanti nel vedere tutti quei ragazzi che riposano il sonno alpino, non solo italiani ma anche austro-ungarici come il soldato Peter Pan (molte sono le storie sulla sua vita).

La visita dura un'oretta abbondante, per terminare sulla scalinata laterale che riporta al parcheggio; una breve visita al piccolo museo e pranzo al Rifugio Bassano.

La gita oltre al senso del pellegrinaggio in una zona Sacra a noi Alpini, è stato un momento di intrecci di nuove amicizie e chissà di un possibile incontro con altri Gruppi che non sono prettamente della nostra zona.

Un ringraziamento particolare va ai Gagliardetti che ci hanno accompagnato, e a tutte le persone che hanno partecipato a questa gita/pellegrinaggio.

Com'è di consueto anche quest'anno il Gruppo ha celebrato il ricordo dei propri caduti qualche giorno prima del 4 novembre festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

È una tradizione che si rifà negli anni, e in questa occasione si offre alla popolazione il nostro frutto per eccellenza che si raccoglie in questo periodo, il Marrone di Campi.

Questa domenica, ha avuto anche due particolarità: la prima, la presenza di una delegazione del Gruppo Alpini di Mantova e della Sezione ANA di Cremona - Mantova; la seconda particolarità, la benedizione di una croce.

Ancor prima che iniziasse la cerimonia, nella mattinata, 6 alpini mantovani con le loro consorti, sono giunti a Campi per intrecciare, discutere, proporre delle idee per due eventi che avranno una loro importanza il prossimo anno.

Oltre ad alcuni del nostro direttivo, erano presenti all'incontro il Vicepresidente Gregorio Pezzato e il nostro Consigliere Sezionale Carlo Zanoni.

Tutto è partito da una ricerca privata/personale di curiosità di Simone Bulgarini Amico degli Alpini, relativa alle famiglie nobili che abitavano un tempo a Campi. Tra i cognomi uno dei tanti compariva (nelle ricerche del web) sia sul sito della Sezione ANA di Trento e anche sul sito della Sezione ANA di Cremona-Mantova; il cognome appartiene ad un soldato decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Incuriosito Simone è andato avanti con la ricerca scoprendo che le due citazioni sui siti delle Sezioni in realtà appartengono alla stessa persona il Col. ANTONIO GIOOPPI.

Il Gioppi è nato in quel di Sermide un paese in provincia di Mantova vicino ai confini con Ferrara il 1863 ma la cosa simpatica è che i suoi genitori sono trentini ma, ancor più singolare la provenienza del padre Giacomo, che è nato a Campi nel 1820 e vi dimorò finché non si sposò con Maria Antonietta Cofler per poi trasferirsi a Sermide nella bassa mantovana, dove nacque Antonio.

Citazione sul perché della sua medaglia anche sul nostro Vessillo; dal nostro sito sezionale: *“La signora Bice Rizzi, per molti anni direttrice del Museo del Risorgimento di Trento, patriota ed irredentista, scomparsa il 27 aprile 1982, così scriveva di Antonio Gioppi nella rivista «Trentino» – Annata 1938, pagg. 161-163:*

«Ed è tempo che il Trentino rivendichi a sé (senza togliere a Sermide mantovana l'onore di avergli dato i natali) il nome e la memoria di questo valoroso, la cui medaglia d'oro bene e giustamente brilla sul labaro della Legione Trentina. Ché egli è di puerosangue trentino, figlio cioè di Maria Antonietta Cofler di Rovereto e del dotto Giacomo conte Gioppi nato a Campi di Riva nel 1820. La nobile famiglia Gioppi figurava fra le notabili roveretane e di Riva di Trento già dal 1554 ed un Antonio si era distinto per atti di valore nell'assedio di Vienna del 1683 per cui Sobieski, re di Polonia, gli aveva concesso di aggiungere allo stemma di nobiltà il motto: "Pro rege Armatus"».

Simone, dopo aver sentito il resto del proprio direttivo, ha così contattato Massimo Battisti ex Vicepresidente della Sez. Mantovana e si sono messi in accordo per un incontro reale tra le parti per poter il prossimo anno festeggiare e ricordare la figura del Gioppi nella ricorrenza dei 110 anni dalla sua morte.



Così una delegazione mantovana è venuta a Campi con proposte ritenute interessanti sia dal direttivo di Campi, nelle persone del Capogruppo Marco Righi e del segretario Paolo Marconcini, che dal Vicepresidente Pezzato che dal Cons. Zanoni.

Ora il primo passo spetta alle due Sezioni che, se daranno il loro benestare, si potrà andare avanti nell'organizzare un qualcosa di bello per il 2026.

Ci sarà ovviamente anche una commemorazione a Campi in occasione della nostra festa Alpina in giugno visto che da parte paterna il Gioppi ha origini Campielle.

La delegazione mantovana poi è rimasta con noi tutta la giornata partecipando alla cerimonia.

In occasione della festa dell'Unità Nazione e delle Forme Armate, c'è stata la benedizione di una croce particolare, una croce composta interamente da pezzi e di cimeli militari ritrovati dove era posta la prima linea sulle cime che sovrastano Campi. L'idea e la ricerca di questi cimeli è opera di un giovane recuperante di Campi: Adrian Cazzolli che assieme al nostro tesoriere Lorenzo Malacarne che di mestiere è fabbro, hanno assemblato il manufatto poi con l'aiuto di altri alpini, hanno posizionato questa croce nella zona del nostro monumento.





L'alzabandiera ha segnato l'inizio della commemorazione, è stata benedetta la croce con vera commozione e consegnata a Adrian una pergamena dedicandola alla gratitudine, una parola e un sentimento quasi ormai scomparso dal normale vivere quotidiano e che invece dobbiamo darne importanza; ci siamo poi spostati in chiesa per la Santa Messa.

Finita la cerimonia religiosa c'è stata la deposizione della corona alla presenza dell'Assessore Mario Caproni in rappresentanza dell'amministrazione comunale, allocuzioni delle autorità presenti, e il discorso del nostro Vicepresidente Pezzato che ha fatto breccia sulle persone presenti commuovendo tutti. La festa è proseguita con la castagnata assaporando i marroni offerti dagli alpini.

Un ennesimo lutto si abbatte nella famiglia del nostro caro ex capogruppo Ettore Malacarne.

Dopo la scomparsa di sua moglie Armida che ci ha lasciato a inizio dicembre del 2024, ora si è addormentata nella pace del Signore sua sorella **Palma Malacarne**.

Oltre ad essere uniti nel ricordo assieme al nostro Ettore e al figlio Lorenzo, socio e tesoriere del Gruppo, vogliamo ringraziare Palma che ha avuto un ruolo importante per il Gruppo stesso ma anche per Campi e la sua storia.

Infatti, tutti la ricordano come fonte di narrazione con i suoi ricordi e la vita vissuta, tant'è che ha collaborato con la stesura di alcune pubblicazioni che riguardano la nostra valletta, la banda e al nostro libro scritto da Elvio Pederzolli.

Riposa in pace Palma, noi ti ricorderemo nella preghiera.



DRENA

Avere un ospite importante (come si dice) del calibro da 90, in un Gruppo Alpino di provincia, non è da tutti i giorni. Da noi è avvenuto con la prestigiosa presenza del Generale Ignazio Gamba.

Lui è nato in Piemonte, nella sua carriera ha comandato ogni livello organico degli Alpini Paracadutisti: dal Plotone, alla Compagnia, al Battaglione e al Reggimento.

Croce di bronzo al merito dell'esercito: comandante del Contingente nazionale in HERAT, nell'ambito della Missione International Security Assistance Force in Afghanistan.

Croce d'oro al merito dell'esercito: Comandante del gruppo tattico Italia, inquadrato nel contingente nazionale ITALFOR KABUL 2 in Afghanistan nell'ambito dell'operazione "INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE".

Lui è il Generale Ignazio Gamba comandante delle Truppe Alpine dal 12 novembre 2021. In carriera ha svolto inoltre numerosi incarichi partecipando ad altre missioni all'estero come in Mozambico, Afghanistan, Germania ed a Bruxelles; nel luglio 2024 cambio al vertice delle Truppe Alpine e dopo 42 anni di servizio attivo il meritato riposo.

Leggendo qualche riga del suo curriculum, a primo acchito, esce una persona tutta d'un pezzo come nell'immaginario collettivo quando si guardano film o documentari di guerra nei quali si vedono superiori duri come rocce, ma entrando nella struttura ricettiva dove è stato organizzato l'incontro, ha avuto per ogni penna nera presente un saluto e alcune parole dal fare quasi paterno se non di profonda fratellanza.

Anche lo scrivente pensava di vedere una persona schiva, fredda e invece quasi commosso nel vederlo così affabile, soprattutto con Lino, un ragazzo di 97 anni con tanta voglia ancora di vivere, di fare e orgoglioso fino nell'anima di essere alpino portando con fierezza il suo cappello. La serata è stata organizzata al ristorante Drena nell'omonimo paese, famoso per il suo castello e i suoi marroni.

Il Generale Gamba è stato presentato dall'Alpino Dario Fonsatti, un incontro, meglio una cena conviviale in buona compagnia; presenti una ventina di Alpini, il giovane sindaco di

Drena Simone Bombardelli, il Consigliere Sezionale di Trento Paolo Comai, ovviamente il Capogruppo Rodolfo Michelotti e il suo direttivo.

Dopo un interessante intervento del Generale, basato sul racconto della vita nelle missioni, ha poi spostato l'attenzione sul servizio alla patria pensandolo sì ad un servizio militare basato principalmente sulla difesa della Nazione, ben citando la Costituzione ricordando il ripudio della guerra come tale ma non alla difesa, ma anche ad un servizio da cittadini portando i valori alpini nelle scuole, nella vita comune non tanto sperando di avere in un futuro nuove leve ma uomini impegnati anche nel sociale ad esempio nella Protezione Civile o nei Vigili del Fuoco...

A conclusione dell'intervento, i padroni di casa iniziano a servire una cena a base di selvaggina e polenta, prendendo i complimenti dei commensali.

Alcune foto di rito, alcuni doni da parte del Capogruppo di Drena e la serata si conclude con il commiato al Generale Ignazio Gamba.

Da parte dei presenti, un augurio di una felice, meritata e serena pensione.



2 novembre, una giornata uggiosa e piovosa in quel di Drena, ha accolto un drappello di persone che si sono ritrovate con il Gruppo Alpini di Drena nella giornata dedicata alla Commemorazione dei Caduti; dopo la Santa Messa la benedizione della corona e in sfilata ci si recava presso il monumento sito nel cimitero. Un cippo di marmo svettante verso il cielo con un braciere e una fiamma bronzea sulla sommità per far rivivere in ogni momento il pensiero sempre vivo a quei soldati che hanno perso la vita nelle due guerre mondiali, lasciando soli madri e padri, mogli o morose, sorelle e fratelli che magari hanno potuto anche piangere sui resti dei loro cari, ma per altri che sono tuttora dispersi non c'è nessuno che sparge lacrime, se non il ricordo e il pensiero degli alpini guardando quel monumento.



Sempre presente il Sindaco, la bandiera dell'Associazione Nazionale del Fante, autorità militari e gli Alpini del Gruppo locale guidati dal capogruppo Rodolfo Michelotti.

Alla conclusione della giornata, gli alpini di Drena hanno offerto a tutti i presenti un rinfresco...

Domenica **9 novembre** in quel di Drena gli Alpini assieme a "Drena Oltre i Confini", hanno organizzato un pomeriggio di compagnia e di buona musica con Matteo: un fisarmonicista d'eccezione.

Prima della castagnata, un giro, una passeggiata in compagnia nei dintorni di Drena; una passeggiata con partenza e arrivo alla sala polivalente assieme a tanta gente e amici che hanno rallegrato con un pacifico vociferare un pomeriggio di sole.



Due parole per spiegare cos'è l'Associazione "Drena Oltre i Confini". Dal loro sito:

"L'associazione D.O.C. – Drena Oltre i Confini è nata in Aprile 2011 con lo scopo di supportare e collaborare con l'amministrazione comunale nella gestione del gemellaggio fra i comuni di Drena e Hallerndorf (Germania/Baviera) istituito nel 1989. Nel corso della sua decennale attività, l'associazione ha svolto non solo iniziative inerenti al gemellaggio ma anche altre funzioni importanti per la comunità di Drena, dando priorità a quelle rivolte all'integrazione sociale e agli interscambi culturali. Ricordiamo a tale proposito i festeggiamenti relativi al 20°, 25°, 30° e 35° anniversario del gemellaggio, interscambi scolastici, camp estivo giovani in Germania, corsi di lingua, mercatini di Natale con stand di prodotti locali portati a

Hallerndorf, raccolta fondi per progetti caritativi e momenti conviviali in occasione di gite e visite organizzate tra i due comuni e altre destinazioni. L'associazione inoltre è sempre presente durante le varie manifestazioni che si svolgono nel corso dell'anno in occasione di feste o ricorrenze particolari."

PREGASINA

Il **4 ottobre**, un drappello di volontari: soci del Gruppo Alpini di Pegasina; Jessica con Paolo e Domenico, si sono recati sul Monte Nodice, ove è posta una targa in memoria dei caduti per una giornata di pulizia e sistemazione del luogo.

Monte Nodice che prima della guerra si chiamava Cima di Le', come tutte le cime attorno a Pegasina erano lo scenario triste della Prima Guerra Mondiale, qui passava la prima linea; è un sito storico importante legato appunto alla Prima Guerra Mondiale, con resti di fortificazioni, trincee e gallerie. Gli Alpini italiani conquistarono la cima nell'ottobre 1915 dopo una battaglia e la fortificarono sul versante nord. Un sentiero noto come Scala Santa conduce alla vetta, offrendo viste panoramiche sul Lago di Garda.

Il monumento si trova vicino a Bocca da Le'; a primo acchito nel vederlo richiama una tomba di un cimitero, una targa che è una lapide e attorno come un abbraccio, i ferri che tenevano i reticolati e alcuni cimeli nell'interno, un monumento che per la sua semplicità ha un senso così profondo che quando gli si arriva al suo cospetto, ogni persona si sofferma per un pensiero o una preghiera a quei poveri alpini che





hanno lasciato le loro mamme e i loro papà; le morose o le mogli; le sorelle e fratelli e che ora dormono il sonno degli Alpini.

Un monumento come ricorda il Capogruppo Renato Toniatti, messo in opera il 16 ottobre 1992 dagli stessi alpini di Pegasina; sul monumento una scritta “A Perenne Ricordo degli Alpini caduti e qui sepolti il 16.10.1915 Gruppo Alpini Pegasina”; quel “Perenne Ricordo” due parole talmente semplici ma talmente ricche di significato e di onore.

RIVA DEL GARDA

Domenica **14 settembre** in quel di Riva del Garda, il Gruppo Alpini locale ha ricordato i propri caduti.

Una giornata all'insegna del sole e del caldo che hanno caratterizzato questa domenica.

Presenti alcuni Gagliardetti della Zona di appartenenza l'Alto Garda e Ledro, e il Gagliardetto del Gruppo Alpini di Mussolente in provincia di Vicenza, fratelli gemellati.

Presente il comandante della Base Logistica Col. Fausto Romaioli; la vicesindaco Barbara Angelini che durante il suo discorso si è commossa al ricordo di suo padre l'Alpino Giancarlo Angelini andato avanti 3 anni fa, membro del direttivo del gruppo, e addetto stampa per il gruppo, il Consigliere Sezionale Carlo Zanoni e molti alpini che hanno portato con la loro presenza il senso di unione e fratellanza alpina. È stata una giornata spartana, ma come ha detto il comandante della Base Logistica, non è il numero della forza lavoro che conta ma la qualità di chi lavora anche dietro le quinte.



La cerimonia è iniziata e terminata presso la chiesetta di San Michele ove c'è il monumento ai caduti.

Inizio come in tutte le feste alpine è l'Alzabandiera, il gruppo di persone che assistevano si è poi trasferito presso la chiesa di Santa Maria Assunta per partecipare alla Santa Messa domenicale assieme ai fedeli di Riva, la Preghiera degli Alpini: una preghiera e una poesia che sempre quando viene letta provoca in chi la legge e in chi la ascolta, brividi e sensazioni forti in un abbraccio collettivo a tutte le penne nere.

Al termine della cerimonia religiosa, ci si sposta alla chiesetta di San Michele per deporre la corona e fare gli Onori agli Alpini Andati Avanti di Riva del Garda e a tutti i Caduti.

Le rappresentanze civili e militari, compreso il Consigliere della Sezione hanno salutato i presenti e con poche parole ci hanno fatto meditare sull'importanza delle Penne Nere...



Una festa, una giornata anche se ridimensionata nella sua tradizione, ha mantenuto il profondo senso di unione e fratellanza che unisce gli Alpini e la comunità; a questo un ringraziamento per tutti i gagliardetti presenti, finché ci sono iscritti soci nei Gruppi, saranno presenti i Gagliardetti: rappresentanti dei tanti soci iscritti; e in questo giorno di festa erano presenti per dare più significato di unione e dare importanza al ricordo di chi è andato avanti.

S. ALESSANDRO

Un giorno di qualche anno fa andai a trovare i miei zii e mio cugino Ezio mi chiese come stava andando. Gli risposi che era un periodo che pensavo di trovare qualche impegno che mi rendesse utile per gli altri e lui subito mi disse: “perché non vieni nel gruppo Alpini di San Alessandro di cui tu sai che faccio parte da tanti anni? Una mano in più per le nostre tante attività ci servirebbe”. Io restai un po’ perplesso ma alla sera, ripensandoci, condivisi questa proposta con mia moglie e lei mi rispose subito: “perché non lo fai?” Però c’era un vecchio un motivo per dire di no: “Se gli Alpini non mi hanno voluto 60 anni fa perché dovrei andare adesso?”

Avevo 19 anni e come tutti i miei coetanei mi era arrivata la cartolina di leva. In quel periodo lavoravo in cartiera e avevo la passione della montagna; ero iscritto alla SAT e facevo parte del Gruppo Rocciatori. Tutte domeniche si andava assieme ad arrampicare o a salire su qualche ghiacciaio del nostro Trentino. L’esito della visita di leva mi lasciò basito. Allora pesavo 48 chili e avevo 80 cm di torace e quindi la sentenza fu: rivedibile. L’anno dopo, per la seconda visita, dovetti andare in una caserma di Trento. Entrai e subito un sergente con voce poco gentile mi presentò un modulo e mi disse, fra le altre cose, di scrivere dove volevo essere destinato in caso che l’esercito mi avesse preso. Scrissi subito: Alpino paracadutista. C’era un motivo perché sapevo che con quella destinazione avrei potuto fare corsi di roccia, ghiaccio, scialpinismo ecc. ma la sentenza finale non cambiò: riformato. Qualche anno più tardi incontrai un gruppo di alpini alla Capanna Pizzini e, all’alba del giorno dopo, io con alcuni

amici salimmo sul Gran Zebrù e loro invece, in fila indiana e con uno strano copricapo, perché il Capello con la piuma lo avevano nello zaino, salirono verso il Cevedale. Io li guardai con un po’ di invidia. Passato qualche anno salii sulla Tosa dalla via Migotti e in cima trovai una Compagnia di Alpini: subito domandai a loro cosa facevano lì. Il capitano mi rispose che avevano fatto l’impresa estiva portando fin sulla cima i mortai. Io scossi la testa e dissi al capitano: “ma i vostri generali non sanno che ci sono anche gli elicotteri?” Dovetti spostarmi perché quell’ufficiale se avesse potuto mi avrebbe buttato giù dal Canalone della Tosa. Però dietro il mio sarcasmo c’era tanta invidia! Adesso so che invidiavo il loro spirito di Corpo, il saper condividere la fatica. Ma soprattutto il loro amor di Patria e i valori che questo comporta e anche il saper vivere per la montagna con la montagna. Così nell’anno 2011 entrai a far parte del Gruppo di San Alessandro della Associazione Nazionale Alpini come socio aggregato. Da allora incominciò una bella avventura piena di esperienza e condivisione che dura tuttora. Penso a tutte le attività svolte assieme: le Feste Alpine del Gruppo, gli incontri con la scuola, le feste di Santa Lucia per i bimbi del nido e dell’asilo di san Alessandro, le partecipazioni ai vari incontri con gli altri gruppi della zona. Una cosa che ricordo con piacere è stata la disponibilità del gruppo ad impegnarsi nel momento del Covid e lì ho conosciuto i Nu.Vo.La con la loro dedizione e competenza nel servizio gratuito verso gli altri nel momento del bisogno. Siamo impegnati nei lavori di pulizia su al Forte Batteria di Mezzo in cima al monte Brione, Forte che sarà sempre la nostra sede morale. Facciamo servizio come Gruppo per tenere il forte aperto due volte al mese in accordo con il MAG sia per i visitatori ed eventualmente per le scolaresche che lo richiedono. In tutti questi anni ho condiviso le varie attività con tre Capigruppo: Nello, Diego e Andrea e da loro ho capito la differenza fra autorità e autorevolezza perché sempre hanno saputo motivarci a vivere lo spirito Alpino. Sei anni dopo mi dissero: da oggi non sei più un socio aggregato ma “Amico degli Alpini”.

Caceffo Mauro

ANA Gruppo Alpini di San Alessandro di Riva

TENNO

Domenica **24 agosto** 2025, le previsioni del tempo non erano delle migliori, ma il desiderio di salire a Cima Palone per vedere “l’Ex Cimitero Militare”, a chiusura dei lavori di ripristino, era troppo forte.

La giornata ha avuto inizio a Tiarno di Sotto con l’Alza Bandiera presso il Monumento dei Caduti, per raggiungere poi Cima Palone, chi a piedi, chi in macchina e qualcuno anche in bicicletta. Arrivati in cima, la situazione atmosferica a 1641 m. di altezza si è fatta sentire: abbastanza freddo, nuvoloso con aria, qualche piccolo spiraglio di sole e per fortuna la pioggia si è fatta avanti al termine della cerimonia.

Il maltempo però è passato in secondo piano, l’attenzione allo svolgimento della Cerimonia con l’ascolto dei discorsi ufficiali in memoria di tutti i caduti, con il ricordo dei nomi di chi fu sepolto in questo cimitero, la celebrazione della Santa Messa, hanno avuto il privilegio. La Fanfara Alpina di Pieve di Bono ha accompagnato l’intera Cerimonia e la Santa Messa celebrata da Padre Fausto Rosa.

Non sono mancati attimi di emozione, in particolare quando ho potuto stringere la mano al Presidente dell’Associazione Nazionale Alpini di Trento, Paolo Frizzi ed altri presenti dell’Associazione.

All’emozione si è aggiunta la commozione, quando ho fatto la conoscenza di un Gruppo di Fanti di Cimego, subito è uscito il ricordo di mio padre anche lui fante (nella sua prima chiamata fu assegnato nel 11° Reggimento Fanteria)..



Ci siamo ripromessi di incontrarci, di non dimenticare questo incontro. E non poteva mancare la fotografia con i Fanti, con gli Alpini, con i Vigili del Fuoco e loro amici.

Non è mancato il rancio alpino presso la Malga Cap con la buonissima “Polenta conza”. Per questa indimenticabile giornata desidero ringraziare i Gruppi A.N.A. di Cimego, Condino e Tiarno di Sotto.

BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO

L’Alpino **Giovanni Zendrini** e la cara moglie **Maria Scarperi** hanno festeggiato nella sede degli Alpini di Brentonico i **55 anni di matrimonio**. Eccoli felici attorniati dal Direttivo del Gruppo ANA di Brentonico che ha augurato a loro ancora tanti anni di felicità, insieme a don Daniele Laghi giovane arciprete di Brentonico. Un analogo augurio è venuto anche dai Cacciatori, amici da sempre di Giovanni.



MORI

Ci si chiede spesso come nasca un nome di un coro, di un’associazione o quant’altro. Oggi vogliamo andare alla ricerca del nome del nostro Gruppo Alpini Remo Rizzardi di Mori.

Domenica **26 ottobre** 2025 un folto gruppo di Alpini e famigliari si sono recati al Tempio di Cagnacco, dedicato alla Madonna del Conforto, per onorare la memoria di un alpino caduto in terra russa il Sottotenente Rizzardi Remo

appartenente al 9° Reggimento Alpini Unità "Julia" Battaglione Vicenza, nato a Mori (TN) il 31/03/1920, risulta deceduto sul Fronte Russo nei pressi della località di "Kopanki" in data 20/01/1943 in seguito a combattimento. La Salma fu inizialmente sepolta presso il Cimitero locale di "Novo Postojalowka".

Gli Alpini Moriani hanno voluto fortemente intitolare il nome del gruppo al Sottotenente Remo Rizzardi. Sebbene la sua sia stata una storia silenziosa, un viaggio senza ritorno verso terre lontane, oggi la sua voce e il suo sacrificio risuonano in questo luogo di memoria e pace. Spesso, quando pensiamo agli alpini in Russia, la mente ci riporta alla tragedia della Seconda Guerra Mondiale e alla drammatica ritirata del '43. Ma questo tempio, sorto per volontà dei reduci, custodisce anche la memoria dei caduti in tutte le campagne, inclusi coloro che non tornarono dalla Prima Guerra Mondiale. Il destino di molti di loro è rimasto ignoto per decenni, dispersi nella vastità di un paese lontano, con la famiglia lasciata nel dolore di un addio senza una tomba su cui piangere.

Eppure, grazie all'instancabile lavoro di chi non ha dimenticato, i resti di alcuni di questi nostri fratelli sono stati riportati a casa, per trovare qui, in questo ossario, la pace che era stata loro negata. Oggi, il loro riposo in questo tempio è un atto di giustizia e di profondo rispetto, un modo per dare un volto e una casa a un sacrificio che altrimenti sarebbe rimasto senza luogo.

Come dimenticare Don Caneva promotore instancabile per la costruzione di questo tempio, lui, cappellano in Russia durante la seconda guerra mondiale ha vissuto in prima persona tanto dolore che non voleva e non poteva venire dimenticato.

Ricordare questo alpino, come tutti i suoi comilitoni, significa riconoscere il suo coraggio, la sua forza d'animo e il suo incondizionato amore per la Patria. Non è solo un dovere, ma un monito a non dimenticare il prezzo altissimo della guerra. I nostri alpini, abituati alle impervie vette delle nostre montagne, hanno affrontato l'inimmaginabile gelo e l'ostilità di una terra sconosciuta, pagando con la vita il loro senso del dovere.

Questo tempio di Cagnacco è più di un monumento ai morti, ma luogo di memoria per le



nuove generazioni. Ci ricorda che la pace non è un dono scontato, ma una conquista da difendere ogni giorno. Il sacrificio di questo alpino e di tanti altri come lui, è un appello a costruire un futuro dove il dolore, il rumore assordante delle armi sia sostituito da dialogo e comprensione. Oggi si guardano queste mura pensando a quel giovane alpino, al suo ultimo respiro, al pensiero rivolto forse alla sua famiglia, alle sue montagne. La sua storia si unisce a quella di migliaia di altri, creando un unico, immenso racconto di eroismo, dolore e speranza. Il tempo è passato ma qui i ricordi sono rimasti. Siamo grati a coloro che si sono adoperati per mantenere vivo questo passato, queste gesta. Siamo grati alla pronipote Giuliana Less per tutte le sue ricerche e soprattutto di averle condivise con noi. Emozionante e coinvolgente rivedere l'ultima cartolina ricevuta dal fronte che ci ha mostrato. Un plauso e un ringraziamento particolare al 1°

Luogotenente Alessandro Lepore per la disponibilità, per l'accoglienza con cui ci ha accolto e minuziosamente illustrato quanto c'era da vedere in questo tempio, in questa chiesa dove sono stati commemorati con la Santa Messa tutti coloro che si sono sacrificati per la Patria. Sicuramente questo incontro ha gettato le basi per nuovi approfondimenti, auspichiamo di vederlo presto ospite della nostra cittadina.

Questo viaggio ha lasciato ad ognuno modo di pensare, riflettere e ricordare.

Riposa in pace, caro alpino Remo Rizzardi, la tua memoria è viva e preziosa, custodita per sempre in questo tempio e nella nostra gratitudine, ogni qualvolta riudiremo questo nome il nostro pensiero e il nostro grazie andranno a te e a tutti quelli che come te non sono tornati.

DESTRA ADIGE

ROMAGNANO

Il gruppo alpini di Romagnano, Sezione di Trento, ha festeggiato i soci che nel 2025 hanno compiuto 90 anni.



Luigi Franceschini classe 1935, ha svolto il servizio militare: car a Montorio Veronese e poi al 21° Gruppo Alpini Brunico nel 1957-1958. Socio dal 1958 e nel 1959 è stato eletto nel direttivo, nel quale è rimasto fino 2020.

Nicola Zoppi classe 1935, socio dal 1991. Nel 1957 ha frequentato il corso Sottufficiali a Rieti. Nel 1991 è andato in pensione con il grado di Mar. Magg. Aiutante.

SARDAGNA

Domenica **2 novembre** si è svolta la commemorazione dei caduti di tutte le guerre durante la S. Messa celebrata da Don. Tiziano Filippi nella chiesa dedicata ai SS. Filippo e Giacomo nel Sobborgo di Sardagna.



La deposizione delle corone alle due lapidi commemorative, rispettivamente dedicate ai caduti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, è stato un momento molto toccante.

Durante la benedizione delle corone è stata data lettura dei nomi appartenenti ai militari ed ai civili del nostro paese caduti durante la seconda Guerra Mondiale, con un tenero ricordo a Giulio Berloffia dei Giacomini di soli dieci anni, deceduto nel 1948 per lo scoppio di alcune cartucce di mitraglia gettate nel fuoco da alcuni ragazzi; una scheggia gli recise la carotide. Viene considerato l'ultimo caduto a causa della guerra.

DESTRA AVISIO

CAPRIANA

Domenica **9 novembre** 2025 si è onorato il ricordo dei Caduti in Guerra prima con un mo-



mento di preghiera e di raccoglimento alle ore 8 davanti al Monumento presso la chiesetta della frazione di Carbonare e poi a Capriana alle ore 9 con la Santa Messa nella chiesa parrocchiale celebrata da don Mario e a seguire l'onore ai Caduti al Monumento che li ricorda, all'esterno della chiesa e, come fatto a Carbonare, con la deposizione di una corona d'alloro accompagnata dal suono del silenzio magistralmente eseguito dal nostro Flavio, la recita della Preghiera per i Caduti seguita dal canto del Signore delle Cime eseguito dal coro Parrocchiale. Presenti alle ceremonie oltre agli alpini, una rappresentanza della sezione dei Fanti di Fiemme e Fassa e del Corpo dei Vigili del Fuoco locale con il loro comandante. Numerosi inoltre anche i cittadini e rappresentanti delle Associazioni che hanno voluto assistere in raccoglimento, alla celebrazione. La ceremonia si è conclusa con la benedizione di don Mario e con l'intervento di saluto del sig. Giuseppe Zorzi, commissario di Capriana, che ha sottolineato l'importanza e il significato di questa ricorrenza e che fare memoria è un dovere morale per tutti. Un incontro conviviale preparato e offerto dal gruppo alpini alle rappresentanze presenti, a concluso questo importante appuntamento.

CEMBRA

Domenica **19 ottobre**, il nostro gruppo ALPINI di CEMBRA con familiari e simpatizzanti ha trascorso una gita in compagnia.

La prima meta è stata Tenna e il suo BOSCO DELLA MEMORIA: un luogo fortemente voluto dagli Alpini trentini dopo la tempesta Vaia, trasformando così una delle aree più colpite in uno spazio di vera rinascita: 25 opere me-

ravigliose realizzate da 24 artisti trentini. Qui abbiamo davvero potuto ammirare come una grossa ferita del bosco si sia trasformata in un luogo di speranza e tutto grazie agli Alpini, custodi della memoria e determinati nel portare a termine un progetto così ambito.

Il giro del Parco è stato effettuato con una guida che ci ha spiegato bene ogni singola opera. Fra tutte le 25 opere abbiamo potuto ammirare dal vivo la scultura creata dalla nostra zona, destra Avisio: Il violino; una bellissima rievocazione di un tronco squarciaato dalla tempesta Vaia da cui emerge un violino in una melodia collettiva, con l'archetto dello strumento rappresentato da una penna d'aquila. Questa armonia d'intenti rappresenta la ferrea volontà degli Alpini di unirsi e fare gruppo per ricostruire insieme e far rinascere.

In questa opera abbiamo visto il lavoro degli scultori e intagliatori Cembrani: Marcello Nardon, Dino Tabarelli, Egidio Petri, Faustini Emilio, Bonfanti Aldo e Largher Patrick.

Ci siamo poi recati per pranzo al Circolo Alpini di Trento dove abbiamo colto l'occasione per festeggiare i 91 anni dell'Alpino più vecchio del nostro gruppo: Vittorio Savoi che è rimasto davvero commosso e senza parole.

Poi il gruppo si è avviato verso Torre Vanga per poter vedere anche la MOSTRA ALPINI ALPINISTI e infine ci siamo recati al Museo Nazionale Storico degli Alpini sul Doss Trent.

Siamo saliti a piedi, mentre per le persone in difficoltà, ci siamo serviti di un pulmino prestato da un nostro socio Alpino.

Arrivati al museo siamo stati accolti dal Comandante che ci ha fatto una breve introduzione a cui poi è seguita una visita guidata.

Siamo entrati con tanta curiosità in questo museo storico e dobbiamo dire che ne è valsa assolutamente la pena: interessante e suggestivo. Armi, divise storiche, foto delle campagne alle quali hanno partecipato gli Alpini, e una bella sezione dedicata al fedele amico dell'alpino: il mulo. Un viaggio nella storia degli Alpini, dalla fondazione nel 1872 alle più recenti missioni di pace attraversando un secolo e mezzo e due guerre mondiali, le trincee, la guerra bianca e la ritirata di Russia. Divise, cappelli con la penna, cimeli storici come il cappotto di Cesare Battisti, il cui Mausoleo è sullo stesso Doss Trent

e vale certamente una visita e ancora armi, la jeep AR 57, il materiale per accudire i muli e altro ancora. Chi ha fatto la naja proverà un po' di commozione ritrovando la ricostruzione di una brandina con armadietto metallico, zaini, le varie suonate e gli squilli della tromba di caserma.

Dettaglio non da poco: il museo è gratuito. Il personale è costituito da Alpini disponibili, gentili e preparati. Ci sono schermi touch interattivi ed installazioni multimediali che piacciono tanto anche ai bambini e allora consigliamo vivamente alle famiglie di recarsi in visita qui perché il museo merita davvero la visita: è un'emozione da non perdere anche per i più piccoli!

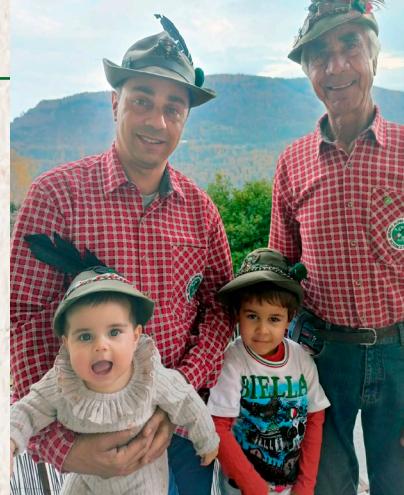
Al termine una visita al Mausoleo di Cesare Battisti immerso in un bellissimo Parco e un muro di cinta con quattro cannoni in ottimo stato risalenti alla prima guerra mondiale dal quale si gode anche una splendida vista su Trento, sull'Adige e dintorni.

Siamo rimasti tutti super soddisfatti della gita. Per chi è stato Alpino è stato un momento di rievocazione ed emozione mentre per i familiari è stato un modo per avvicinarsi al mondo Alpino e far conoscere e divulgare i loro valori: storia, cultura, spirito e forza, un bel gruppo anzi, una grande famiglia.



CEOLA

Il Gruppo Alpini di Ceola dà il benvenuto ad una nuova giovane tessera: la piccola **Clara** qui ritratta insieme al fratellino Mirko, al papà Patrizio e al nonno Alberto.



FIEMME E FASSA

ALTA VAL DI FASSA

Bellissimo pomeriggio passato in compagnia del GRUPPO ALPINI MOTOCICLISTI, (con una partecipazione del gruppo marinai motociclisti, tra i quali l'ex comandante del veliero Amerigo Vespucci) che nel loro tour annuale della durata di sette giorni hanno scelto per il 2025 le nostre Dolomiti. Con il pernottamento a Canazei, siamo stati coinvolti per un momento di pura convivialità tra "penne nere" e nella nostra sede abbiamo ospitato i centauri per un momento enogastronomico a base di prodotti locali e divertimento. Molto interessanti i momenti dove i nostri amici hanno raccontato dei loro giri, non solo a livello nazionale ma anche europeo e mondiale. Lo scambio di gagliardetti ha concluso l'incontro in piena armonia alpina!!



GIUDICARIE E RENDENA

PIEVE DI BONO

Il Gruppo Alpini di Pieve di Bono, da alcuni anni mette nel programma una gita storica-culturale in luoghi della grande guerra. Quest'anno era in programma la visita all'Ossario del Pasubio, però all'ultimo momento, alcuni impedimenti per lavori stradali, hanno fatto propendere per il Sacrario del Montello, in provincia di Treviso. Sabato 11 ottobre, cinquanta tra alpini, familiari e amici, con in testa il capogruppo Andrea Scaia, a bordo di un grosso pullman, hanno raggiunto Nervesa della Battaglia, e per la via degli Eroi si sono portati all'Ossario, dove ad attenderli hanno trovato un volontario alpino, dell'Associazione Amici del Montello, che ha fatto da guida all'interno, raccontando la storia con una doveria di particolari. La costruzione è una struttura cubica, costruita con materiale del luogo, davanti ampio piazzale in cemento. Il tutto culmina con una torre quadrata alta 32 metri. All'interno sono custodite le spoglie di 9325 soldati italiani, per lo più fanti, caduti nelle battaglie attorno al Piave, in particolare quella del Solstizio, combattuta nel giugno 1918, contro l'esercito



austro-ungarico, raccolti in 120 cimiteri e lì sepolti; 3226 dei quali ancora senza nome, ignoti. All'interno una grande croce in ferro, raffigurante la passione di Gesù, donata dai ragazzi del 99, superstiti. Quindi una grande scala porta in alto, fino ad una piccola cappella, sempre nello stesso piano, lungo un corridoio, vi è un piccolo museo, fatto di reperti bellici e con grandi cartine che raccontano le battaglie della zona. Un vero peccato che non si sia potuto girare per i corridoi, per leggere i nomi dei caduti, perché sono transennati, quindi inagibili. La gita è poi proseguita per Marostica, dove dopo aver pranzato, si è potuto visitare la cittadina, al ritorno, come si conviene, breve visita per uno spuntino, in una cantina della Val Lagarina.

Il giorno successivo, cadeva la festa di S. Giustina, patrona di tutta la Pieve di Bono, ed è toccato ancora agli alpini del gruppo, ritrovarsi e caricarsi sulle spalle la statua della Santa e portarla in processione, per le vie del paese, per onorare ad una richiesta di don Luigi.

PINZOLO

Il giorno **31 luglio** l'alpino cavaliere **Tullio Collini** ci ha lasciati. Da semplice spala neve ha sempre lavorato sulle Funivie di Madonna di Campiglio, ininterrottamente per 35 anni, diventando capo servizio della società.



Classe 1938, finché era in forza è sempre stato presente a tutte le nostre manifestazioni, a preparare le nostre specialità: formaggi, scaloppine, salamelle, era sempre presente con la pro loco della sua frazione Sant Antonio di Mavignola.

Vedovo da 19 anni lui scendeva tutti i giorni a Pinzolo a salutare la sua cara Moglie al Campo Santo, prendere il giornale e stare in compagnia con gli amici Alpini.

Ci manchi tanto ci rivedremo lassù.

I tuoi amici Alpini,

Renzo, Beppino, Giorgio e tutto il Gruppo Alpini di Pinzolo.

RONCONE

Il **15 giugno** 2025 la Comunità di Roncone si è ritrovata per la tradizionale processione giubilare al Dos de Salter, per rinnovare la Speranza in Cristo Salvatore.

Gli Alpini, in accordo con il Consiglio Pastorale, hanno voluto riproporre il momento di preghiera al Dos, come avvenne nell'anno 2000.

Per preparare adeguatamente il momento, il Gruppo Alpini di Roncone si è prodigato per riportare alla vista la bella croce in granito che campeggiava sul Dos de Salter e alla quale tutti i ronconesi sono particolarmente legati.

Il Dos con la sua Croce che dominava Roncone e la valle del Chiese fino a pochi anni fa, costituiva il punto di riferimento per quanti ne ammiravano il paesaggio.

Era stato questo il luogo da cui il “custode dei campi”, il cosiddetto “salter” svolgeva la sua funzione di “guardiano delle messi”, per allertare la popolazione in caso di incursioni, incendi, pericoli.

Questa funzione, svolta fin dai tempi antichissimi e cessata allorché si coniugarono altre forme di controllo e di attenzione, ci porta indietro nel tempo, quando il valore dei prodotti della campagna [dal fieno per il bestiame, alle patate, all'orzo, alla segale, ecc.) costituivano il tutto, per una comunità che si era sempre e solo confrontata con la povertà, la fame, la miseria.

Il Dos de Salter ha avuto – da sempre – una sua Croce lignea, ben in vista dal paese e da tutto il circondario. Nel 1933 (Anno Santo) venne rifatta e, auspice il parroco don Leone Serafini, so-



lennemente ricollocata nell'apposito basamento in granito, sul controdosso. Posizione che le conferiva visibilità, solennità e sacralità.

Nel 1958 questa croce lignea fu distrutta da un fulmine.

La Comunità, come recita la targa marmorea qui collocata, si prodigò per riedificare una nuova croce in granito, con un gran basamento, visibile anche a chilometri di distanza. La nuova croce venne solennemente benedetta (parroco don Carlo Calliari) nel 1959 con grande partecipazione di popolo, come recita la lapide. Il Dos de Salter (anche senza il guardiano dei campi) tornava così a risplendere ed ad essere punto di riferimento geografico e affettivo per i ronconesi.

Purtroppo, proprio con gli anni Sessanta-Settanta del secolo scorso, l'economia della nostra comunità ebbe a subire grandi cambiamenti. Così anche il Dos con la sua Croce venne a perdere la sua maestosità, facendosi lentamente ricoprire da arbusti, cespugliame fino ad accogliere tutt'attorno anche alberi di alto fusto.

L'ultimo momento comunitario vissuto qui al Dos è stata la cerimonia religiosa nel 2000. Con una processione partita dalla chiesa di S. Stefano, la comunità venne alla Croce ove si celebrò la S. Messa (parroco don Igor Michelini).

Dal 2000 ai giorni nostri, il tempo e con esso la vegetazione, hanno completato il lavoro, nascondendo completamente la Croce (che non è piccola) alla vista.

Da qui è partita l'iniziativa del Gruppo Alpini di Roncone che con tanti Amici degli Alpini ha



provveduto a renderla nuovamente visibile e apprezzata dal paese. Con varie giornate di lavoro è stata disboscata tutta la vegetazione che soffocava la Croce, iniziando un lavoro di recupero dell'intero Dos che dovrà essere continuato anche nei prossimi anni.

Pensando di far buona cosa il Gruppo Alpini ha pensato di ripristinare anche la vecchia Croce in legno, sul contro dosso, visibile appena qui sopra. Grazie a Patrizio Oliana, artista dell'iniziativa.

Dopo la S. messa nella Chiesa parrocchiale, con la processione guidata dal parroco don Celestino Riz la Comunità, presenti i Gagliardetti dei Gruppi Alpini di Roncone, Bondo e Breguzzo, è giunta alla sommità del Dos de Salter dove – dopo i saluti del Sindaco Franco Bazzoli e del Capogruppo di Roncone Fabrizio Pizzini – è stata scoperta e benedetta la targa celebrativa.

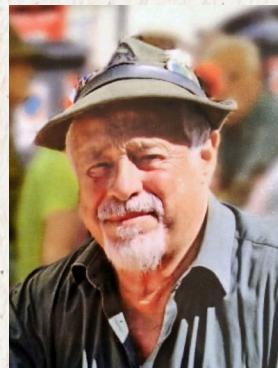
Targa che recita: *"In questo luogo la Comunità di Roncone rinnova la Speranza in Cristo Salvatore"* – 15 giugno 2025 – Anno Santo.

Tre lutti hanno colpito la nostra comunità alpina.

Dopo pochi mesi di malattia ci ha lasciato l'Alpino **Paolo Roseo**, figura di riferimento per tanti anni del Gruppo Alpini di Roncone. Dopo aver prestato servizio con varie esperienze e corsi sul campo, è stato soprattutto un alpino-sciatore, trasferendo anche tra gli amici la passione per lo sci escursionistico e l'alpinismo in generale.

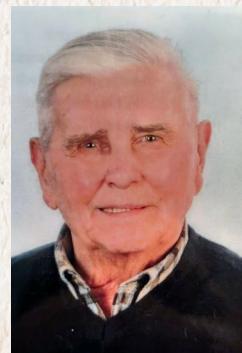
Entrato nella grande famiglia alpina, Paolo si è subito distinto per disponibilità e collaborazione nel Gruppo di appartenenza e con gli amici. Presente nei cantieri friulani delle zone terremotate, non mancava mai alle adunate nazionali ed a tutti i ritrovi alpini della zona.

Proprio grazie ai buoni rapporti con i friulani, Paolo è stato l'animatore della costruzione della baita alpina in prossimità della Chiesetta, partendo appunto da una struttura ereditata dalle zone terremotate. Grazie anche alle sue doti di



carpentiere-muratore e mettendo sempre a disposizione del Gruppo i propri mezzi e la propria attrezzatura, annualmente interveniva a supporto delle esigenze strutturali del Gruppo. Un grazie quindi a Paolo per la sua generosità e lo spirito alpino che lo ha sempre contraddistinto. In tanti si sono stretti attorno alla famiglia per l'estremo saluto, con le note del "silenzio" ad accompagnare la risposta di tutti gli alpini all'invocazione: Alpino Paolo Roseo: PRESENTE !

Franco Gualeni (1937-2025)



Da sempre iscritto al Gruppo Alpini di Roncone, Franco ci ha lasciato in punta di piedi, dopo una breve malattia. Originario della provincia di Brescia, ha costruito la sua famiglia sposando una ronconese, che purtroppo lo ha lasciato vedovo oltre vent'anni fa. Sono stati i due figli con i nipoti a trasmettere serenità e buoni momenti nella sua vecchiaia, anche se talora faceva trapelare la sua solitudine. Raccontava delle sue esperienze lavorative all'estero, con le grandi ditte, per costruzioni all'estero (anche in Nuova Zelanda) e in Italia (anche in Sicilia), lavorando quasi sempre in galleria. Ambiente che l'ha sicuramente minato e costretto ad un rapido pensionamento, facendo però così rientro a Roncone per godersi la famiglia e gli amici. Tanti sono stati gli Alpini di vari Gruppi che si sono stretti attorno ai figli per ringraziare un vecchio alpino che non ha mai mancato di partecipare alla vita sociale. Grazie Franco.

Stefano Filosi (1946-2025)



È stata la moglie Lia a condividere con tutto il Gruppo di Roncone la notizia dell'improvvisa scomparsa di Stefano, del quale si sapeva che combatteva con una difficile malattia, ma non si pensava che le cose potessero precipitare così in fretta.

Invece la notizia che sorprende e addolora tutto il Gruppo è giunta inaspettata. Prima della Preghiera per l'Alpino, preghiera che in tante ceremonie e in tante occasioni Stefano aveva letto a suffragio dei tanti nostri amici che hanno posato lo zaino, il Capogruppo Fabrizio Pizzini ha voluto esprimere il grazie sincero per quanto Stefano ha dato agli Alpini (di Roncone e non solo), ma soprattutto ringraziarlo per lo stile con cui ha servito la Comunità di Roncone, a conferma che non ci sono confini per chi agisce con generosità, disponibilità, spirto collaborativo e tanta umanità. Per Stefano, questi non sono aggettivi riduttivi, ma sono il vero marchio del suo agire, la sostanza del suo fare, a servizio del prossimo, sempre in punta di piedi e con spirto caritativo, con disponibilità e a servizio di tutti.

Il grazie del Capogruppo ha voluto sottolineare anche la disponibilità di Stefano all'interno della Comunità civile, come presidente del Consiglio Direttivo della locale Scuola Materna, nel Direttivo della locale Famiglia Cooperativa, ed in tante altre realtà associative e del volontariato Ma è stato nel Direttivo del Gruppo Alpini (nel quale è stato presente per vari decenni) che abbiamo avuto modo di conoscere Stefano, apprezzarlo e coglierne la sua grande generosità. A tutti gli Alpini ha dato esempio di attaccamento al Corpo, ha dato esempio di servizio (dalla festa alpina, al banco alimentare, alle tante ceremonie che lo hanno visto presenziare), sempre con disponibilità verso ciascuno e verso tutti.

Ora Stefano ha posato il suo zaino. L'ha portato con generosità ed altruismo, con lealtà e vero spirto alpino, sempre.

Grazie Paolo, Franco e Stefano, che la terra Vi sia lieve.

TIONE

Con la deposizione delle corone in onore dei Caduti di tutte le guerre, presso i monumenti di Tione e Saone, domenica **2 novembre** si è ufficialmente concluso l'anno del centenario del Gruppo Alpini di Tione, iniziato lo scorso 26 gennaio con l'organizzazione della gara di sci al Centro sciistico di Bolbeno.

È stato un anno memorabile, ricco di iniziati-



ve che hanno coinvolto non solo gli Alpini, ma anche amici e simpatizzanti del Gruppo. Ancora una volta, gli Alpini di Tione si sono distinti per la loro operosità e disponibilità, offrendo il proprio supporto alla locale Pro Loco, alle manifestazioni istituzionali dell'Amministrazione comunale, alle associazioni di volontariato e al mondo della scuola.

Con il consueto spirto di collaborazione che da sempre li contraddistingue, il Gruppo ha partecipato all'organizzazione di ben quattordici manifestazioni di carattere sportivo, turistico e culturale, oltre agli appuntamenti istituzionali. Tra gli eventi più significativi spiccano la celebrazione del centenario della fondazione del Gruppo e la Festa degli Alberi, che ha visto la partecipazione di 250 alunni della Scuola Pri-

maria dell'Istituto Comprensivo, accompagnati dai loro insegnanti, dai custodi forestali e dalle autorità civili dei Comuni di Tione di Trento e Sella Giudicarie.

Un anno intenso, dunque, che ha saputo unire memoria, impegno e comunità, nel segno dei valori alpini di solidarietà, servizio e amore per il territorio.

PIANA ROTALIANA BASSA VAL DI NON E PAGANELLA

FAI DELLA PAGANELLA

Alle 8.00 di mercoledì **27 agosto**, 13 ragazzi di Fai della Paganella, assonnati e con gli sguardi ancora spenti e un po' intimoriti, si ritrovano in piazzetta San Rocco.

Il piano di caricamento sui mezzi prevede un controllo degli zaini per poi partire alla volta di Vezzano.

Due papà che fanno parte del direttivo degli alpini di Fai della Paganella e una mamma, moglie di un altro alpino del direttivo, si sono organizzati e offerti per far trascorrere ai ragazzi una giornata al paintball. La struttura scelta è organizzata con diverse aree di gioco, formate da ostacoli, pareti in legno, paratie, pronte a diventare dei veri e propri campi di battaglia dove i ragazzi avrebbero potuto confrontarsi e scontrarsi in allegria per tutta la mattinata. Divisi in due squadre, rossi e blu, i ragazzi "Faioti", si sono armati di corpetti protettivi e maschere, ascoltando con crescente entusiasmo le spiegazioni sul funzionamento dei fucili con l'impiego di pallini colorati biodegradabili e sulle regole di gioco.

Dopo aver testato all'interno dell'area di scontro, il funzionamento, hanno iniziato la prima di 12 partite, stancandosi fisicamente e promuovendo, col gioco, il lavoro in gruppo e la gestione dello stress. Con il passare del tempo la dimestichezza con l'arma e l'affiatamento



tra gli elementi delle due squadre sono migliorati, tant'è che al termine della partita già pensavano alla strategia da adottare per il successivo incontro.

Si è pensato di condividere un video sul gruppo WhatsApp degli alpini per ringraziarli dell'opportunità che ci hanno regalato, rendendo l'esperienza splendida e colorata. Un grazie speciale anche al capogruppo degli alpini Salvatore Gismondo, che ha fortemente voluto questo momento di gioco e aggregazione per i ragazzi del nostro Paese.

Per la cronaca, i rossi sono usciti vincitori dai campi di gioco, nonostante l'ingresso a sorpresa di una mamma agguerrita che ha mostrato un ottimo maneggio dell'arma.

La fatica è stata ricompensata da un gustosissimo panino con la nutella, promettendoci di ripetere l'esperienza magari allargandola anche ai vari genitori del gruppo, perché si sa, gli alpini sono sempre contraddistinti da spirito di amicizia, giovialità e allegria. Nelle foto le squadre blu e rossa in posa prima di entrare nell'area di scontro.

SAN MICHELE ALL'ADIGE

Domenica **21 settembre** 2025 in occasione della festività di San Maurizio patrono degli Alpini il nostro gruppo ha festeggiato un importante traguardo cioè i 25 anni della nostra sede.



Sede "piccolina" ma funzionale per le nostre attività la quale durante l'estate è stata rimesa a nuovo.

Giornata cominciata con la Santa Messa in onore del nostro patrono e proseguita con una piccola sfilata fino alla sede dove Don Enrico il sostituto di Don Mietek (purtroppo assente) procedeva alla benedizione della stessa.

Al termine della cerimonia il gruppo ha offerto a tutti il pranzo composto da affettati e canederli.

Bellissima giornata grazie a chi ha lavorato per la buona riuscita dell'evento. Un grande abbraccio a tutti i numerosi partecipanti Alpini e inoltre a coloro che con la loro presenza, ci fanno sentire sempre la loro vicinanza e affetto verso il nostro Gruppo. Infine un grazie di cuore ai gruppi che hanno onorato l'evento con la presenza dei gagliardetti.

Martedì **7 ottobre** 2025 il gruppo Alpini di San Michele all'Adige-Grumo ha accompagnato due classi di 5 della scuola primaria di San Michele a visitare il museo nazionale degli Alpini sul Doss Trento.

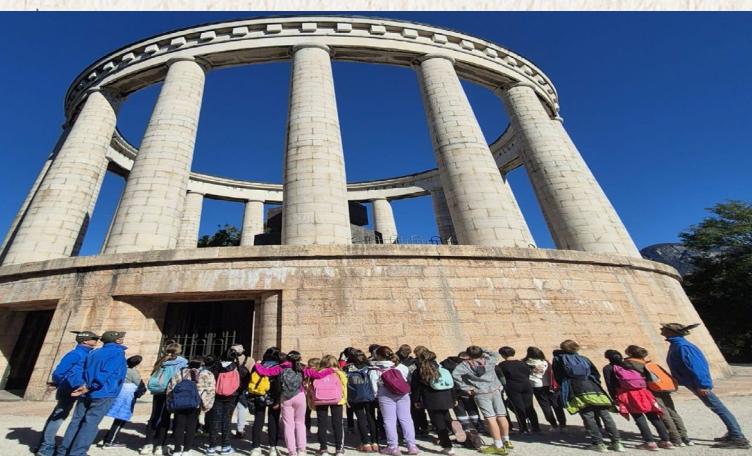
Giornata cominciata con il viaggio in treno della F.T.M. per proseguire con una piacevole camminata dalla stazione di arrivo di Trento fino al museo.



Li siamo stati accolti dai militari in servizio e dalla guida; la quale iniziava la visita, con competenza e precisione spiegando ai ragazzi, ciò che si trova all'interno del museo, i quali seguivano con molto interesse e partecipazione.

Al termine un po' di svago per le classi e le maestre nel parco adiacente con panini offerti dal Gruppo. Finita la "pausa" ci siamo incamminati per il ritorno.

Per il nostro gruppo è stata la prima volta che abbiamo organizzato la visita al museo con la scuola primaria e visto la buona riuscita ripeteremo sicuramente l'esperienza sottolineando il merito delle maestre per la buona riuscita della giornata ma soprattutto degli alunni che con il loro entusiasmo hanno reso questo evento molto speciale.



PRIMIERO E VANOI

CAORIA

L'operoso gruppo Alpini di Caoria, con l'intento di onorare e ricordare i caduti sul Monte Cauriol, su quell'imperioso terreno, tra le roc-



ce, il freddo, le tormentate, valanghe e pallottole del nemico di allora, aveva voluto omaggiarne la memoria con la ricostruzione della piccola chiesetta.

Il **30 agosto** scorso, in una giornata bigia, piovigginosa, incerta, i vari Gruppi hanno scelto comunque di salire alla chiesetta in doveroso silenzio per commemorare, celebrare i caduti che ci hanno lasciato una patria da difendere ed onorare. In primo luogo ci si è soffermato vicino alla targa in ricordo dell'Alpino Giovanni Appacher del gruppo di Sorriva (BL) che con passione aveva partecipato attivamente alla rideficazione, "andato avanti" lassù proprio nel giorno dell'inaugurazione (2017).

La presenza del nostro presidente nazionale Sebastiano Favero, oltre ad autorità civili e militari, ha dato lustro ad una cerimonia sentita, partecipata e significativa. Varie le allocuzioni, improntate su un periodo di guerre; molto opportunamente, il Presidente ha sottolineato come i tre momenti importanti della cerimonia stessa siano innanzitutto l'alzabandiera, che rappresenta la nostra identità, l'Onore ai Caduti e la S. Messa che come recita la preghiera dell'Alpino, rappresenta la nostra millenaria civiltà cristiana. Rivolgendosi in particolare ad un plotone di Alpini in servizio, ha evidenziato come queste rievocazioni siano dei piccoli mattoncini che fanno grande una nazione. La



migliora non andando nelle piazze con bandiere, slogan, ma dimostrandosi sempre pronti ad aiutare chi è in difficoltà o in situazioni di emergenza, sciagure e calamità. Le forze armate sono costruite per la pace, la sicurezza, la giustizia. È stata una giornata davvero speciale, che si è conclusa dapprima sotto il tendone per il pranzo, poi con una visita al piccolo ma importante museo della guerra e alla nostra sede degli Alpini

Tante piccole, mute croci riportanti una targhetta con un nome: così nell'ex cimitero militare riposano tanti giovani caduti nell'adempimento del proprio dovere. Il loro sacrificio ci ha lasciato un'eredità davvero importante: la nostra patria.

Il gruppo alpini di Caoria, sabato 8 novembre ha voluto dare quella giusta attenzione con alzabandiera, deposizione corona d'alloro e con la celebrazione della S. Messa. Sia da parte delle numerose autorità militari e civili presenti, che da don Augusto si è espresso un pensiero comune: dobbiamo fare una riflessione sull'insensatezza delle guerre. Non è stato solo commemorare questi poveri morti, ma un momento di sentito raccoglimento. Il pensiero corre al dolore dei familiari, alla paura, ai patimenti, lo strazio che purtroppo si riscontrano anche nel nostro periodo e sono attuali. Se quei poveri resti potessero parlare, si leverebbe un solo grido: pace. Dopo la toccante cerimonia a cui ha partecipato la nostra comunità, in ordinato silenzio, ci si è recato presso il piccolo museo della Grande Guerra per deporre un mazzo di fiori a ricordo delle persone di Caoria che erano state interrate e colà morte. Ci si è recati presso l'ex asilo dove sono poste le lapidi di tutti





SINISTRA ADIGE

CIVEZZANO

Sabato **27 settembre** si è svolta a Campagnaga, una frazione di Civezzano, il 60° anniversario della costruzione del monumento ai caduti voluto da Cesare Fronza e completato dai suoi figli. In ogni paese del Trentino al centro del villaggio troviamo il monumento ai caduti principalmente costruito dopo la prima guerra mondiale. Non così a Civezzano dove fino al 1965 i caduti venivano ricordati presso la chiesetta del cimitero su due lapidi apposte sulla facciata. Raccogliendo un pezzo di croce che un carro di fieno con una manovra azzardata aveva divelto, in Cesare nacque l'idea di trasformare quella croce di legno in una di pietra e farla diventare un monumento ai caduti e così parlando con i suoi colleghi di lavoro ferrovieri e con l'aiuto di amici e alpini dette il via alla costruzione. Purtroppo un male incurabile ha fatto sì che non vedevasse la sua opera conclusa, ma anche con la tenacia dei figli nel 1965 alla presenza tra gli altri di don Onorio Spada e varie autorità il monumento è stato solennemente inaugurato e benedetto. Così noi alpini dopo 60 anni abbiamo ricordato l'anniversario visto che il monumento per volontà di Cesare e dei figli ci è stato affidato. Così alla presenza del nuovo sindaco, del gonfalone del comune, del labaro provinciale e gagliardetti dei vicini gruppi alpini e del coro Stella del Cornet di Ravina, don Franco Torresani ha benedetto il monumento che rispetto a 60 anni fa ora ha anche un'asta dove fa bella figura il nostro tricolore.



i caduti nelle guerre per deporre una corona. La giornata dell'unità nazionale e delle Forze Armate non è solo retorica, ma assume un particolare significato perché oggi possiamo qui godere di tante libertà, in molte parti del mondo negate.

Nel rispetto della tradizione alpina, la manifestazione si è conclusa con un momento conviviale offerto dal sempre disponibile Gruppo alpini.



È seguita poi nella chiesa di Bosco una santa messa per ricordare anche san Maurizio nostro patrono. La serata si è conclusa presso la saletta del gruppo G.R.C. di Bosco che ci ha aiutato nel preparare la cena che è stata offerta dal nostro gruppo e dai figli di Cesare.

GARDOLO

A **Tut Gardol en Festa**, al portico Pola, grande festa anche per il gruppo ANA. Il presidente Alverio Camin ha infatti premiato i soci novantenni dopo un pranzo comunitario con la presenza in forze del Club Ciclistico, del presidente della Circoscrizione Ivan Tezzon, oltre all'assessora (ed ex presidente della Circoscrizione) Gianna Frizzera ed alla consigliera Chiara Maule. In seguito il gruppetto si è spostato alla sede del Circolo ANA di Gardolo per il discorso del Capogruppo Camin e, dopo il taglio della torta, agli Alpini classe 1935 e precedenti è arrivato l'abbraccio ed un attestato di stima da parte del proprio Gruppo: i premiati (vedi foto) che fecero tutti il CAR a Montorio Veronese, sono il maestro (capogruppo dal 1991 al 2012) Sergio Giaco-



mozzi, Arnaldo Bailo, Luciano Benuzzi, Luigi Merzi e Guglielmo Moser. Con loro anche il classe 1934 Giovanni Merler e Carlo Maurina (1933). Per tutti loro il percorso di leva negli Alpini fu lungo e faticoso, con una chiamata che al tempo durava ben 18 mesi e si articolava, dopo il passaggio ai centri di addestramento delle reclute, nelle caserme dell'Alto Adige. Una menzione speciale è poi andata all'alpino Giuseppe Chiogna per la dedizione e la partecipazione alle attività.

MEANO

Purtroppo anche **Franco Saltori** è andato avanti lasciando un vuoto nel nostro gruppo. Era il nostro artigiano di fiducia con la sua bravura e inventiva risolveva qualsiasi problema. Appassionato di montagna ha percorso tanti sentieri e conquistato cime anche difficili, con la sua bici ha percorso tanti km. Ciao Franco ci mancherai.



MONTEVACCINO

Per gli alunni ed insegnanti della Sezione Montessori della scuola primaria "Aldo Schmid" di Trento la giornata di mercoledì **1 ottobre** scorso è stata una piacevole esperienza didattica di "full immersion" nella natura. Teatro di questa lezione speciale è stata la classica "Festa degli alberi" svolta in località



Loch sopra l'abitato di Montevaccino, dove il Gruppo Alpini ha provveduto a preparare ed organizzare il "Rancio" per tutti i partecipanti, oltre 120 pasti tra alunni ed insegnanti. Un grazie anche alla preziosa collaborazione con il personale del Corpo Forestale Provinciale che ha dato l'opportunità di sperimentare la messa a dimora di piante, che andranno ad incrementare il patrimonio boschivo del altopiano dell'Argentario.

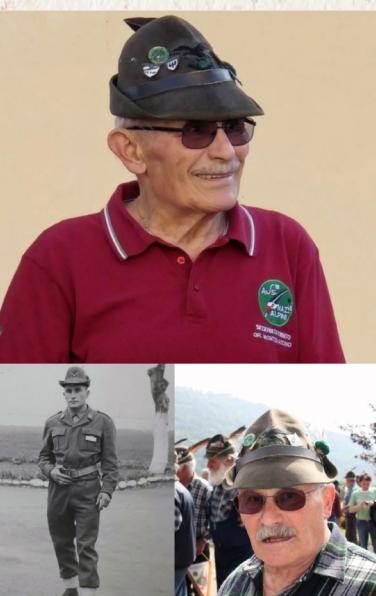
Dopo una lunga marcia il **6 giugno 2025** il nostro caro socio Alpino **Guido Stanchina**, ha posato lo zaino a terra.

Presente costantemente nel Gruppo Alpini di Montevaccino, una persona dall'animo buono e disponibile nel mettersi al servizio degli altri e di tutta la comunità.

Gran parte del suo operato pilastro del direttivo, abile falegname scultore ha realizzato più volte opere per i nostri capitelli

deliziandoci di tanta maestria.

Un grande portatore di armonia ed allegria durante le parecchie adunate fatte assieme, i carnevali, le sagre e tutte quelle manifestazioni che ci vedevano coinvolti.



Ricorda l'Alpino Guido anche il Gruppo Alpini di Terzolas, del quale ha fatto parte per parecchi anni.

Nel lontano 1964 fu uno dei Soci Fondatori del Gruppo di Terzolas e presente nelle varie manifestazioni. Primo di quattro fratelli Alpini ha raggiunto i suoi fratelli Gianni Celestino prematuramente "andati avanti" lo ricorda il fratello Ivo del Gruppo di Terzolas.

L'ultimo saluto è stato proposto in due distinti momenti prima a Montevaccino con gli Alpini del gruppo e la comunità ed in un secondo momento a Terzolas presso il cimitero dove hanno partecipato il Gruppo Alpini di Montevaccino ed il Gruppo Alpini di Terzolas per l'ultimo commosso saluto e la deposizione con la moglie ed i figli, ai quali rivolgiamo loro le nostre più sentite condoglianze.

Grazie Guido ci mancherai

SEREGNANO

Il Gruppo A.N.A. di Seregno S. Agnese, insieme ai nipoti alpini, al sindaco Betti, al consigliere di zona Camin, alla madrina Adrianna, al capogruppo Facchinelli e amici hanno festeggiato i 90 anni del socio **Dario Demattè**, che nel 1957 ha fatto il Car a Montorio Veronese e la naja a S. Candido nel batt. Bassano.



SOLE PEJO E RABBI

BOZZANA

L'evento ha richiamato centinaia di alpini, autorità civili e militari e residenti, tutti uniti nel segno della storia, il Gruppo Alpini Bozzana-



S. Giacomo ha celebrato 50 anni con il 49° Raduno di Zona: Un fine settimana all'insegna dei valori alpini.

Il 24 e 25 maggio 2025 un'ondata di "penne nere" ha orgogliosamente invaso strade e piazze di Bozzana e Bordiana nel fine settimana per celebrare due importanti ricorrenze: il 50° Anniversario di Fondazione del Gruppo Alpini Bozzana-S. Giacomo e il 49° Raduno di Zona Valli di Sole, Pejo e Rabbi.

Le celebrazioni hanno preso il via sabato sera 24 maggio con un toccante momento culturale: il Concerto del "Coro Sasso Rosso Val di Sole" nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo. La melodia, intrisa di storia alpina e amore per la montagna, ha preparato gli animi per la solennità della giornata successiva.

Il cuore della manifestazione è stato raggiunto domenica 25 maggio. Già dalle 9:00, la frazione di Bordiana ha visto l'Ammassamento dei vessilli e dei gagliardetti provenienti da tutta la Zona.

Alle 9,30 la suggestiva sfilata ha mosso il corteo. Guidato dalla marcia incalzante della Fanfara Alpina Pieve di Bono, il lungo serpentone di divise e cappelli alpini ha percorso le vie fino alla chiesa parrocchiale di Bozzana.

Il momento più solenne si è tenuto alle 10,00 con la Santa Messa, seguita dall'Alzabandiera e dal commosso Onore ai Caduti. La deposizione della corona d'alloro ha ribadito il senso profondo dell'impegno alpino: la memoria e il sacrificio di chi ha servito la Patria.

La giornata è poi proseguita con la sfilata verso le ex scuole elementari, dove si sono tenuti i saluti delle autorità presenti, in particolare con gli interventi del Capogruppo Lino Pedernana

e del Sindaco Alpino Antonio Maini. A seguire la consegna dei riconoscimenti ai membri e ai sostenitori del Gruppo Bozzana-S. Giacomo per il traguardo del mezzo secolo di attività. Dopo il conviviale Pranzo Alpino delle 12,30, la giornata è continuata nel pomeriggio. Il concerto della Fanfara Alpina Pieve di Bono ha alietato i presenti, concludendosi in allegria con la musica di Giuliano e la sua fisarmonica. Il successo dell'evento non è solo un omaggio al passato, ma anche una promessa per il futuro. Il Gruppo Alpini Bozzana-S. Giacomo, da cinquant'anni punto di riferimento per la comunità, ha dimostrato ancora una volta la sua vitalità, pronto a rinnovare il suo impegno nei valori di solidarietà, amicizia e servizio che da sempre contraddistinguono gli Alpini!

VALLE DEI LAGHI

PADERGNONE

Il **10 ottobre** a Padergnone si è tenuto un incontro che ha saputo unire mondi apparentemente distanti, ma profondamente affini nei valori: il Gruppo Alpini di Padergnone e l'associazione Lotus Oltre il Tumore al seno, che si occupa di supportare le donne colpite da tumore al seno.

Una serata intensa, partecipata e toccante, che ha messo al centro la solidarietà, la consapevolezza e il senso profondo di comunità. Grazie all'impegno instancabile degli Alpini e alla dedizione di Lotus, la popolazione di Vallegalliha vissuto un momento di riflessione autentica e condivisione sincera.





A suggellare questa preziosa collaborazione, tutti i Capi Gruppo degli Alpini di Vallelaghi, insieme al Presidente Sezionale Frizzi, hanno voluto dare un segnale concreto: una donazione a sostegno delle attività dell'associazione Lotus, accompagnata dalla firma di una lettera di intenti che sancisce l'inizio di un cammino comune. Questa iniziativa dimostra come, anche se con storie e missioni diverse, Alpini e Lotus condividano lo stesso spirito: esserci, nel momento del bisogno. E quando si cammina insieme, la forza si moltiplica.

Un grazie speciale al Capo Gruppo Alpini di Padergnone, Ruggero Bressan, e a tutto il Gruppo Alpini di Padergnone per aver creduto fin da subito in questo progetto, e a Lotus per aver aperto un dialogo che continuerà nel tempo. Questa serata è solo la prima di molti appuntamenti, perché la rete di solidarietà costruita insieme è destinata a crescere. Insieme. Sempre.



VALSUGANA E TESINO

TORCEGNO

Amici di vita e uniti dalla passione per lo sport e per la solidarietà alpina, Camillo e Agostino hanno voluto condividere insieme una nuova esperienza in Nepal, durata 24 giorni: portando

con sé anche il gagliardetto del Gruppo, simbolo di appartenenza, memoria, fratellanza, valore e unità. Un segno che rappresenta appieno il loro vissuto, contraddistinto dal rispetto e dallo spirito di sacrificio che meglio esprime il valore del Corpo degli Alpini.

Il viaggio è iniziato il **10 ottobre** con la partenza da Milano e uno scalo a Doha, in Qatar. L'arrivo a Kathmandu è stato un impatto forte: una città caotica e piena di smog, ma con un centro storico vivace e brulicante di botteghe e di gente. Hanno visitato i templi, tra cui quello delle scimmie e lo Stupa, un importante luogo di pellegrinaggio buddista.

L'avventura è poi proseguita con la partenza in elicottero per Lukla. Giungere in questo paesino è stato mozzafiato, dato che il suo aeroporto è considerato uno dei più pericolosi al mondo, con una pista di soli 530 metri in salita e un'altitudine di 2.800 metri. Da lì è cominciato il trekking nella valle del Khumbu, un percorso che attraversa villaggi, case, famosi ponti tibetani e i rifugi dei Lodge, dove ci si rifocilla e si dorme.

Sono arrivati a Namche Bazaar, un paese a 3.400 metri di altitudine, con negozi, bar e pasticcerie. Dopo i giorni di acclimatamento, hanno iniziato la marcia verso il Campo Base dell'Everest. Durante il tragitto hanno visitato uno dei monasteri più importanti del Nepal e le località più iconiche come Labuche, ai piedi dell'Ama Dablam. La tappa più impegnativa è stata la salita al laboratorio scientifico del CNR alla Piramide, a 5.050 metri, costruito nel 1990 per volere dell'alpinista Ardito Desio, e dedicato alla spedizione italiana al K2 e all'alpinista Agostino Da Polenza.

Il luogo dove il gagliardetto è stato collocato, insieme ad altri appartenenti ad altre Nazioni, ha assunto un grande valore simbolico, per lasciare una traccia del nostro passaggio, come una firma sul libro di vetta.

Il percorso è poi proseguito verso Chukung fino al Kongma La Pass, un valico a 5.420 metri di altezza, e quindi ai laghi glaciali di Gokyo, dal caratteristico colore turchese.

Pian piano è iniziato il rientro, tornando prima a Namche Bazaar e poi a Lukla sotto una pioggia torrenziale. Qui sono rimasti bloccati per quattro giorni, poiché non esistono strade carrozzabili per Kathmandu e i voli erano im-



possibili a causa del maltempo. Alla fine, dopo l'attesa, il ritorno verso casa è stato un'emozione indescrivibile.

“L'emozione di trovarmi lì, vedendo dal vivo quei luoghi che avevo letto e riletto sui libri di alpinisti e viaggiatori, è stata incredibile. Ho sofferto l'altitudine, soprattutto sopra i 5.000 metri, più che altro di notte, con il respiro affannoso. Ma la gente del posto è sempre stata cordiale e sorridente.”

Così racconta Camillo.

Giunti alla fine della loro avventura, non poteva mancare la domanda: *“La rifaresti?”* E la risposta, condivisa anche dagli altri partecipanti al trekking, è arrivata: *“Per il momento ho molti ricordi ed emozioni da metabolizzare... con il tempo si vedrà.”*

Facciamo del nostro meglio per pubblicare tutte le foto che i Gruppi inviano alla redazione a corredo dei loro contributi, possibilmente non troppo piccole. Tuttavia, per ragioni tecniche, non sempre questo è possibile.

Per questo ci scusiamo anticipatamente e vi ringraziamo per la vostra collaborazione.

CRISTOFORETTI
SERVIZI ENERGIA

Gestione impianti di climatizzazione

Energie Rinnovabili e C.E.R.

Riqualificazione Impianti Efficienza Energetica

Sedi Operative Regionali
Lavis (TN), Padova, Milano, Udine, Cagliari
Tel. 0461241440
info@cristoforetti.com

ANDATI AVANTI

Aldeno	Mario Chiarani
Alta Val di Fassa	Donato Scola
Arco	Fausto Bombardelli
Arco	Fabio Ghezzi
Besenello	Luigino Goller
Bozzana S. Giacomo	Eletto Casna
Calceranica	Cristiano Ossan
Caldonazzo	Willy Nicolussi Giacomaz
Campodenno	Francesco Cattani
Castagné S. Vito	Silvio Bernardi
Castelfondo	Claudio Marchetti (ex capogruppo)
Centa S. Nicolò	Dario Pedrinolli
Ceola	Marco Brugnara
Ceola	Renzo Ress
Don	Ester Endrighi (madrina)
Fornace	Tullio Cristofolini
Gardolo	Gianni Mattivi
Garniga	Tullio Zanlucchi
Lasino	Danilo Bernardi (aggregato)
Lizzana	Germiglio Cattoi
Marco	Enrico Bertè
Marco	Ivan Bortolotti
Mattarello	Sandro Coser (aggregato)
Meano	Franco Saltori
Mezzano	Luigi Zeni
Mezzolombardo	Francesco Iob
Mezzolombardo	Guido Zanotti
Molina di Fiemme	Fabio Gallo
Molina di Fiemme	Alberto Vinante "Berti"
Montecasale	Tarcisio Trentini
Montecasale	Silverio Frioli(Nini)
Mori	Franco Vicenzi
Mori	Giancarlo Romani
Mori	Mario Tonelli
Mori	Enzo Malignoni
Mori	Mario Tonelli
Piedicastello	Tommaso Rotella

Predazzo	Sergio Gazzi
Predazzo	Giovanni Francesco Dellagiacoma (Gianfranco)
Primiero	Adriano Cazzetta
Ravina	Angelo Coser
Riva Del Garda	Vittorio Cipriani
Roncegno	Giuliano Redolfi
Roncegno	Emiliana Pacher (madrina)
Roncone	Paolo Roseo
Roncone	Franco Gualeni
Roncone	Stefano Filosi
Ronzone	Luciano Magagna ex capogruppo Brez
Ruffré	Giancarlo Seppi
S. Martino di Castrozza	Tullio Boschetto
S. Orsola	Sergio Balestra
Samone	Abramo Mengarda
Sardagna	Renzo Degasperì
Selva di Levico	Fausto Pallaoro
Selva di Levico	Fernando Slomp (aggregato)
Spiazzo	Giorgio Sartori
Spiazzo	Tullio Masè
Spiazzo	Lidio Savino
Taio	Alfonso Deromedis
Terzolas	Giuliano Ciccolini (Capogruppo)
Tesero	Albino Deflorian
Ton	Orlando Rigotti
Ton	Franco Mantovani
Torcegno	Rosario Eugenio Gonzo
Trento	Bruno Carbonari
Tres	Adriano Corazzola
Val di Pejo	Dante Frama
Vanza	Orlando Chiesa
Vanza	Adriana Degasperì ved. Bisoffi (aggregato)
Vigo Cavedine	Enzo Cristoforetti
Vigo Cavedine	Ciro Segata
Ville d'Anaunia	Vittorio Torresani
Ziano di Fiemme	Elio Trettel

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Albiano	La moglie di Maurizio Slom
Besenello	La mamma di Massimo Mattuzzi
Besenello	Il papà di Fabrizio Battisti
Besenello	Il fratello di Giuliano Luzzi
Besenello	Il papà di Graziano Comper
Besenello	La mamma di Sandro Cofler
Campi di riva	La sorella di Ettore Maracarne
Campodenno	La mamma di Luigi Eccher
Castagné S. Vito	La mamma di Franco Frisanco
Celentino	Il papà di Carlo Bordati
Cimone	Il papà e la mamma di Francesco Linardi
Civezzano	Il figlio di Albino Alessandrini
Civezzano	Il papà di Graziano Martini
Civezzano	La mamma di Giovanni Dorigoni
Commezzadura	La mamma di Teodosio Podetti
Fondo	La mamma di Massimo Covi
Fondo	La mamma di Bruno Covi
Fondo	La sorella di Gianfranco Canestrini
Lasino	Il papà di Domenico Bassetti
Lizzana	Il papà di Piergiorgio Zendri

Lona lases	La mamma di Silvano Casagrande
Marco	La moglie di Michele Modena
Mezzolombardo	La sorella di Remo e Guido Degregori
Mezzolombardo	La mamma di Roberto Franzoi
Mori	Il fratello di Franco Monte
Pinzolo	La sorella di Agostino Lorenzatti
Romeno	La moglie di Giorgio Tell
Romeno	La mamma di Luigi Tell
Roncegno	La moglie di Pino Bernardi
Roncegno	La mamma di Alessandro Bernardi
Sabbionara	Il papà di Manuel Valentini
Samone	La moglie di Maurizio Mengarda
Seregno	La mamma di Renato Paoli
Seregno	Il fratello di Paolo Scartezzini
Spiazzo	Il papà di Matteo Cozzio
Spormaggiore	Il papà di Della Cà Marco
Tenna	Il papà di Michele Oss Chemper
Ton	La mamma di Armando Webber
Ton	Il papà di Danilo e Angelo Fedrizzi
Tres	La sorella di Bruno Zadra
Vattaro	La mamma di Paolo Bragagna

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Anita e Adriano Iori nel 30° (Bleggio)	€ 20,00
Vittorina e Faustino Berlanda nel 60° (Vigo Cavedine)	€ 50,00
Laura e Mario Parisi nel 55° (Bleggio)	€ 55,00
Carla e Ferruccio Frisinghelli nel 55° (Pomarolo)	€ 100,00
Anna Maria e Roberto Frizzera nel 50° (Terlago)	€ 50,00
Angelina e Guido Sittoni nel 50° (Serso)	€ 30,00
Paola e Giuliano Zanella nel 50° (Covelo)	€ 50,00

Grazie e congratulazioni agli sposi
per il loro felice traguardo

**NASCITE**

Campi di Riva	Noè Righi Zucca di Valentina e Simone
Campriana	Nicolò Capovilla di Sofia e Daniel
Ceola	Clara Brugnara di Giovanna e Patrizio
Fondo	Giacomo Graziadei di Giulia e Roberto
Monte Casale	Liam Chemolli di Sara e Nicola
Romeno	Alessio Tell di Paola e Marco
Selva di Levico	Noemi Cetto di Nadia e Manuel

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi
auguri ai nuovi fiori alpini



Buone feste!



OFFERTE A DOSS TRENT

Anonimo	offerta	€ 150,00
Caldonazzo	offerta	€ 18,00
Castagné S. Vito	offerta in ricordo di Silvio Bernardi	€ 20,00
Castello Condino	offerta	€ 18,00
Castello Di Fiemme	offerta	€ 50,00
Castello Tesino	offerta	€ 18,00
Centa S. Nicolò	in ricordo di Dario Pedrinelli Alpino andato avanti	€ 50,00
Centa S. Nicolò	in ricordo di Giuseppe "Bepi" Bassi	€ 50,00
Ceola	offerta	€ 54,00
Croviana	offerta	€ 10,00
Cunevo	offerta	€ 18,00
Fornace	offerta in ricordo del socio Tullio Cristoforini	€ 35,00
Grumes	in ricordo di Fabio Pojer andato avanti	€ 20,00
Grumes	in ricordo della moglie di Enrico Mario Pojer	€ 20,00
Lizzana	Merlo Danilo in memoria dei genitori	€ 100,00
Lizzanella	in ricordo di Luigina moglie dell'Alpino Michele Modena	€ 25,00
Lizzanella	in ricordo della mamma dell'Alpino Franco Dalrà	€ 25,00
Marco	offerta in ricordo dei socia andati avanti Vaccari Andrea, Berté Enrico e Bortolotti Ivan	€ 90,00
Mezzolombardo	Tait Antonio in ricordo dei genitori Giovanni e Maria	€ 80,00
Monte Gazza	offerta	€ 18,00
Monte Terlago	offerta	€ 18,00
Nave S. Rocco	offerta	€ 18,00
Pieve Di Bono	offerta	€ 18,00
Pinzolo	in ricordo dell'Alpino Cav. Tullio Collini. I tuoi amici Renzo, Beppino e Giorgio	€ 100,00
Pozzoleone Sez. Vicenza	offerta	€ 140,00
Predazzo	Dellantonio Rita in ricordo del marito Dellagiacoma Gianfranco	€ 100,00
S. Orsola	offerta in ricordo dei soci andati avanti	€ 100,00
Telve Valsugana	offerta	€ 18,00
Viarago	offerta	€ 18,00

Per donazione alla Sezione di Trento Conto Corrente Bancario presso la
Banca per il Trentino e l'Alto Adige intestato a

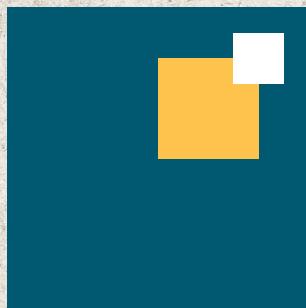
Sezione A.N.A Trento: IT 25 O 08304 01806 00000 63062 72

SPECIFICANDO IL GRUPPO E IL MOTIVO NELLA CAUSALE



LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE

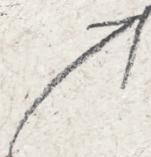
I VALORI
DI SEMPRE



BTS

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BANCA
TRENTINO
SÜDTIROL



FONDATA
SUL BENE
COMUNE



Banca per il Trentino-Alto Adige/Südtirol ha un nuovo marchio.

Continuità nell'evoluzione, immediatezza ed efficacia, storia e futuro con i valori di sempre.



130 anni 1895-2025
La nostra storia continua.